INSERZIONI
[illegible] HAASENSTEIN E VOGLER [illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
[illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

La crisi ministeriale

Le dimissioni di Giolitti accettate

Grimaldi alle finanze

Nel pomeriggio di ieri la Stefani ci ha comunicato il seguente dispaccio:

ROMA, 9. — Il Re, con decreto di stamane, ha accettato le dimissioni di Giolitti da ministro del tesoro ed *interim* delle finanze ed ha nominato ministro delle finanze Grimaldi, affidandogli l'*interim* del tesoro. Grimaldi ha giurato stamane nelle mani del Re ed assunse l'ufficio.

***

È notevole il seguente telegramma, che venne mandato alla *Perseveranza* l'altra sera quando ancora le dimissioni dell'on. Giolitti non erano state accettate e si credeva dall'universale che gli onorevoli Crispi e Zanardelli avrebbero risolto la crisi senza l'uscita del Giolitti dal Gabinetto:

« La voce delle dimissioni dell'onor. Giolitti destò un senso di sorpresa e di sdegno tra i parlamentari piemontesi, alcuni dei quali conferirono con Brin, dichiarandogli che l'uscita del Giolitti modificherebbe profondamente i sentimenti della deputazione piemontese verso il Ministero. Si ritiene certo che l'on. Crispi farà il possibile per impedire l'uscita del Giolitti dal Gabinetto. »

***

Ora le dimissioni dell'on. Giolitti sono state accettate e al posto di lui (Ministero delle finanze ed *interim* del tesoro) è stato assunto l'onorevole Bernardino Grimaldi, già ministro delle finanze coi Cairoli, poi ministro dell'agricoltura e commercio col Depretis e infine ministro delle finanze col Crispi e col Perazzi.

Quale sarà per essere l'atteggiamento della deputazione piemontese in particolare e della Camera in generale di fronte a questo improvviso mutamento vedremo in seguito quando il Ministero si sarà ripresentato alla Camera.

In questo primo momento i nostri commenti sono molto brevi e riassuntivi.

Il Ministero ha fatte le elezioni sulla base del programma dell'on. Giolitti: « economie organiche, senza nuove imposte ».

La promessa, l'impegno contratto furono solenni, e il Paese, nei Comizi, mostrò di prestarvi piena fede.

All'indomani dei Comizi, quel ministro, il cui programma aveva appunto servito di *plat-forme* alle elezioni, è messo nelle condizioni di dover abbandonare il portafoglio.

Giovanni Giolitti dà prova alta ed esemplare di carattere integro e forte.

Il ministro che gli succede è Bernardino Grimaldi, l'autore di quei provvedimenti finanziari ai quali la Camera fece già sì nemica accoglienza, e pei quali tanto lui quanto il Perazzi dovettero immediatamente ritirarsi.

L'on. Grimaldi tenne il Ministero delle finanze nel Gabinetto Crispi dal 29 dicembre 1888 al 9 marzo 1889.

Ritiratosi dal Gabinetto, il Grimaldi tenne un contegno di benevolenza verso il Governo, però sempre mantenendo la sua opinione che non si potesse giungere al pareggio senza nuove imposte.

Infatti, nella tornata del 13 febbraio 1890, discutendosi l'assestamento del bilancio 1889-90, l'on. Grimaldi, presidente della Giunta del bilancio, faceva, a nome proprio, questa personale dichiarazione:

« ..... **Consentitemi che,** anche da questi « banchi, **io dichiari francamente, nettamente,** venga o non venga rieletto nella « nuova legislatura, **non esservi altro metodo pratico e positivo di vincere il disavanzo,** in cui siamo e in cui tutti ammettiamo di essere, **se non quello delle imposte, ed alle imposte, prima o dopo, si verrà.**

« **Ecco la mia dichiarazione franca e precisa.**

« Sicchè, **ove avessi la fortuna o sventura di tornare su quei banchi** (del « Ministero) **io sempre imposte proporrei,** « come le ho proposte nello scorso anno. (*Ilarità*) « Se questo valga ad allontanarmi da quel banco « o ad avvicinarmici non lo so. Lo diranno i posteri. » (*Si ride*)

Ebbene, l'uomo che poco più di un anno fa pronunciava questa solenne promessa alla Camera ora è l'attuale ministro delle finanze e del tesoro.

Ebbene — il Gabinetto Crispi-Zanardelli quale delle due promesse manterrà?

La promessa dell'on. Giolitti, della quale s'era fatto mallevadore dinanzi al Paese e alla Camera, o quella, *franca e precisa*, del nuovo ministro delle finanze e del tesoro?

In questo caso **il Paese sa che deve prepararsi a nuove imposte.**

Se **possa**, questa è un'altra questione.

***

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore* 3,10 *pom.* — Lo scioglimento che ebbe la crisi ministeriale produsse impressione indescrivibile. Stamane, quando si vide l'on. Grimaldi recarsi coll'on. Crispi al Quirinale, ove dicevasi avrebbe prestato giuramento al Re, non si volle prestar fede a coloro che affermavano essere egli veramente stato scelto alla carica di ministro delle finanze. Non vi si credette se non quando l'Agenzia Stefani confermò la notizia.

Si domanda generalmente come mai il Gabinetto abbandoni con Giolitti il programma ripetutamente voluto da Crispi, solennemente da lui proclamato a Torino e confermato con voto popolare dalle elezioni, per passare ad un ministro di idee opposte come è l'on. Grimaldi.

I numerosi deputati giunti oggi a Roma sono sorpresi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore* 4,20 *pom.* — È impossibile ripetere anche sommariamente i discorsi, i commenti concitati, vivissimi che produce nei circoli politici il ritiro del ministro Giolitti e la nomina di Bernardino Grimaldi.

Nelle sale di Montecitorio, ove si sono adunati i deputati per procedere al sorteggio della Commissione incaricata di ricevere domani i Sovrani per l'apertura del Parlamento, le discussioni seguono animatissime. Si domanda insistentemente per quali dietroscena di Gabinetto l'on. Crispi, nell'attrito fra un ministro il quale voleva un aumento delle spese, ed un altro ministro il quale seguiva il programma bandito da Crispi stesso, abbia ritenuto il ministro che ha un programma contraddicente separandosi da quello che ha inalberato il programma delle economie. Fosse affermarvi infatti con tutta sicurezza che settembre nel Consiglio di ministri Giolitti faceva prendere atto della formula che il Gabinetto intendeva che il ministro del tesoro ed il ministro dei lavori pubblici si sarebbero accordati pel bilancio dei lavori pubblici del 1891-92, e che si tenesse nei limiti quello del 1890-91.

Vi soggiungo che tale dichiarazione fu ripetuta in Consiglio di ministri in questo stesso mese dopo il banchetto di Torino, ed il Gabinetto la riconfermò.

È indiscutibile quindi la condotta logica, conseguente dell'on. Giolitti, che richiama il Gabinetto al programma bandito dall'on. Crispi, ed accettato così solennemente dal voto e dalla coscienza popolare manifestatasi nelle ultime elezioni generali.

Ma oramai è evidente che l'on. Crispi è impegnato da dietroscena di sacrificare il programma per averne rimpasti ministeriali con intendimenti che ora è inopportuno esaminare.

Raccolgo per debito di cronaca che Giolitti ha avuto ieri notte un ultimo colloquio con Crispi.

Questi gli avrebbe offerto di assumere anche l'*interim* dei lavori pubblici. Giolitti rifiutò recisamente, dicendo:

— *No, no, sono fermo nel volere che ora il bilancio dei lavori pubblici stia nel limite convenuto così solennemente e replicate volte. Non voglio assumere altri portafogli.*

Allora si sarebbe deciso di chiamare alla successione al Ministero delle finanze ed all'*interim* del tesoro l'on. Grimaldi.

Si pretende che il portafoglio del tesoro sarebbe assunto prossimamente dall'on. Ellena oppure dall'on. Luigi Luzzatti.

L'on. Grimaldi ha giurato stamane. Quindi intervenne al Consiglio dei ministri, che ebbe luogo questa mattina alle 11.

Il nuovo ministro prenderà possesso a momenti.

Al Ministero delle finanze e del tesoro, dove la soluzione è giunta impensata, vi è un movimento caratteristico.

L'unica cosa emergente dal giudizio e dalla coscienza generale si è che Giolitti ha consolidata la sua autorità, il suo valore, il suo avvenire in modo straordinario.

***

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 8,50 *pom.* — Diffusasi la notizia che le dimissioni di Giolitti erano state accettate e che al Ministero delle finanze era stato assunto il Grimaldi, fu un accorrere di numerose notabilità, deputati, amici, specialmente subalpini, a salutare l'on. Giolitti, il quale era rimasto al Ministero sino alle quattro. Egli, con la sua consueta e perfetta serenità, quasi scherzoso, annunziava di aver chiesto di ritornare al suo posto nel Consiglio di Stato, il quale riprenderà subito.

Intanto nei corridoi dell'anticamera ministeriale l'avvenimento così inaspettato aveva prodotto non poco movimento nei funzionari. Non sono nè anche mancati i soliti incidenti comici. L'inopinato movimento nel Ministero aveva prodotto sorpresa, movimento da per tutto. Accrebbe poi la sorpresa la stessa rapidità dello insediamento del successore. Nelle anticamere ministeriali s'ebbero gli incidenti ed equivoci comici soliti di queste circostanze.

Curiosa coincidenza: frattanto a Montecitorio sorteggiavasi il nome di Giolitti per far parte della Commissione della Camera incaricata di ricevere domattina S. M. il Re.

A proposito della crisi, la *Capitale* scrive: « Giolitti, non essendosi tenuto pago dei sacrifici accettati dal Ministero dei lavori pubblici, e accampando buone ragioni in favore del pareggio, si rifiutò di approvare il bilancio presentato dal Finali. » Il medesimo giornale soggiunge: « Giolitti, furbo, non ignora che domani Crispi non può far dire alla Corona che le finanze sono in buona condizione quando uno dei ministri, cioè il Seismit-Doda, se ne andò, e l'altro, il Giolitti, ha pure rassegnato le sue dimissioni. »

La *Capitale* conclude: « Questa crisi è segno evidente della debolezza del Governo. »

Il *Fanfulla* dice trattarsi di un cambiamento a vista simile a quelli coreografici del teatro Quirino. Però rileva l'importanza di questa crisi, assai maggiore di quanto pare; poichè se ne deduce che, con Giolitti, Crispi fece le elezioni a base di economie, con Grimaldi sembra di rinunziare a quel programma. Prosegue dicendo: « Giolitti fa memore di aver uditi soltanto i lamenti dei contribuenti, mentre Finali aveva sentite le sollecitazioni degli elettori per le opere pubbliche minacciate di ritardo. »

Questo giornale, continuando, rileva la stranezza della situazione che si crea il Ministero con l'attuale soluzione data alla crisi. Domani si leggerà il messaggio reale concertato sulla base del programma di Torino, in cui Giolitti ebbe parte integrante, mentre Giolitti non sarà più al suo posto di ministro.

L'*Opinione* confessa che l'avvenimento è contrario a ogni previsione: quindi essa si perita di pronunziare un giudizio. Crede che, anzichè una soluzione, la crisi abbia avuto soltanto un principio di soluzione, il quale sarà interrotto dagli avvenimenti del dimani.

Frattanto ammette che l'impressione prodotta è di sconcerto, vedendo il Gabinetto mutare l'indirizzo finanziario, poichè chiama appunto Grimaldi, il quale cadde per un programma di nuove imposte.

Anche il *Fanfulla*, nelle ultime informazioni, dice che tutti si chiedono come sia possibile che Grimaldi succeda a Giolitti, di cui fu predecessore.

Il *Diritto*, il quale, prima di conoscere l'esito della crisi, aveva scritto un articolo per dimostrare l'impossibilità del ritiro di Giolitti, pubblica tuttavia l'articolo, soggiungendo che l'uscita di Giolitti, a cui succede Grimaldi, rovescia interamente l'indirizzo finanziario del Ministero.

Il *Diritto* nel suo articolo ricorda le ripetute dichiarazioni di Grimaldi sopra le tasse da imporsi. Così il verdetto popolare, che non vuole aggravio di tasse, viene disdetto. Così Crispi, alla vigilia di far suggellare dalla sacra parola del Re i promessi risparmi, si smentirebbe scandalosamente, gettando a mare l'uomo che di quella promessa era l'incarnazione e la garanzia! Chiedesi quale sicurezza oramai vi sia nei propositi governativi se succedono simili scene da un momento all'altro!

L'*Osservatore Romano* giudica la crisi nel seguente modo: « Crispi, non potendo trovar denari, ha trovato parole per sistemare il bilancio e venire in aiuto della terribile crisi che attraversa l'Italia. Infatti, Grimaldi di parole ne ha molte. Vedremo che diranno e che faranno i nuovi eletti della Camera da questa situazione politica. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 10,55 *pom.* — La *Riforma* di stasera ha un comunicato ufficioso in cui dice:

« Da qualche tempo erano insorti dissidi fra i ministri Giolitti e Finali. L'on. Crispi ed i colleghi si erano adoperati per comporlo, parendo poco costituzionale che avesse a scoppiare una crisi prima dell'apertura della Camera. Crispi avrebbe preferito portare il dissidio al giudizio della Camera; ma avendo l'on. Giolitti insistito nelle sue dimissioni, l'on. Crispi fu obbligato ad informarne il Re, il quale accettò le dimissioni e nominò a succedere al Giolitti l'on. Grimaldi.

« Questo mutamento di persone non porta un cangiamento nella politica del Governo, avendo il nuovo ministro delle finanze accettato il programma di Torino » (?!?).

Credo superfluo di confutare tale comunicato bastando osservare la sollecitudine colla quale il giornale ufficioso si affretta ad affermare il mantenimento del programma di Torino da parte del Grimaldi, mentre il Giolitti si trova costretto ad uscire dal Ministero perchè il programma è violato.

La *Tribuna* scrive: « Grimaldi è rientrato oggi al palazzo di via Venti Settembre, nel quale fece due anni or sono un breve, non fortunato soggiorno. »

Analizzando quindi i fatti che provocarono l'uscita di Giolitti dal Gabinetto, ne trova tragico il caso, mentre viceversa non potrebbe essere più comica la situazione del Gabinetto verso gli eletti e gli elettori.

Rileva essere stato Giolitti quegli che aveva preparato una tavola di salvezza colle economie nelle elezioni. Il suo licenziamento quindi vale quanto dire: Amici! Passata la festa, gabbato il santo. Il pubblico molto probabilmente spiegherà e tradurrà la crisi in una minaccia di nuove imposte.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 10,35 *pom.* — Il *Don Chisciotte*, in uno splendido articolo intitolato « Il trionfo del carattere », dice di rendere omaggio intero e sincero all'onorevole Giolitti, il quale ha dimostrato che vi è ancora qualche uomo di carattere il quale rifugge dai ripieghi preferendo il cadere anzichè transigere con la sua coscienza e venir meno alle dichiarazioni fatte. Bastava che avesse dissimulata la verità per restare al Governo; ma egli vi si rifiutò.

Riconosce in lui il rappresentante dell'antica e fiera razza piemontese. Diritto, rigido, esce dal Ministero come vi era entrato, portando seco il suo programma: non tasse, ma economie! Bello, insperato trionfo del carattere.

Questo giornale prosegue poi facendo un piccante parallelo fra il carattere di Giolitti e quello di Grimaldi.

***

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore* 9 *ant.* — Il *Popolo Romano* si sforza di affermare che, nonostante l'uscita di Giolitti dal Ministero, che però deplora, il programma finanziario del Governo non verrà variato. Ma nello stesso tempo deve ammettere che le finanze restano in tale stato che nè ora nè mai non saranno componibili senza una severa riduzione di spese nel bilancio dei lavori pubblici. « Abbiamo speso — dice — somme enormi quasi inutilmente. Prendemmo milioni per lire! Ora è tempo di fare i conti! »

Lo stesso giornale, in altra parte denunzia che il 10 novembre il Ministero dei lavori pubblici ha appaltato per la spesa di dieci milioni e mezzo il nuovo tronco della linea Cosenza-Pietrafitta, che dimostra non essere nè urgente, nè opportuno. Sono questi appunti e incidenti che dimostrano quale sia l'indirizzo del Ministero dei lavori pubblici, contro a cui l'on. Giolitti rigidamente, onestamente si oppose.

***

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 9 *pom.* — La notizia del ritiro di Giolitti dal Gabinetto ha prodotto anche a Napoli enorme impressione. Dovunque si fanno vivi commenti. Tranne il piccolo gruppo di Nicotera, tutti i deputati meridionali avevano nei loro programmi espressa fiducia nel Giolitti. Qui si ricorda che Grimaldi si dichiarò altra volta sostenitore di nuove imposte. Regnano gravi preoccupazioni.

Quello che dirà il Re nel suo discorso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 10,15 *pom.* — La *Tribuna* crede di poter riassumere, nelle sue linee generali, il discorso della Corona che verrà pronunciato domani. Il Re, salutati i senatori e deputati, accennerà all'ingresso nel Senato del Principe di Napoli e del Duca d'Aosta e ricorderà con gratitudine le manifestazioni di lutto del paese nell'occasione della morte del compianto fratello, Duca d'Aosta. Fatti gli elogi della scorsa legislatura, il Re augurerà che la nuova sia parimenti feconda e risolva senza ritardo il problema economico, che prima d'ogni altro presenterassi alla Camera. Quindi annunzierà che si sono introdotte nei bilanci notevoli economie colla riduzione del disavanzo a una cifra indifferente; superato oramai il periodo acuto della crisi, si provvederà al bilancio economico della nazione senza chiedere alcun nuovo sacrifizio ai contribuenti.

I sacrifizi già fatti per completare la difesa del paese assicurano che nessuna nuova spesa per questo oggetto verrà chiesta al paese. Il Governo anche in Africa si limiterà ai confini impostisi, per la cui legittima tutela non occorrono nuovi presidii.

Il discorso accerterà le buone relazioni dell'Italia con tutti gli Stati, particolarmente coll'Inghilterra, con la quale procederemo concordi anche nelle questioni relative all'Africa.

Accerterà inoltre che la pace europea è durevolmente assicurata dalla buona volontà di tutti, e specialmente dall'alleanza colle Potenze centrali, alla quale il Governo manterrà fede.

Il discorso accennerà alla protezione accordata o da accordarsi all'agricoltura e al commercio e alla ferma intenzione di provvedere al disagio delle masse mediante leggi sociali, che il Re specialmente raccomanderà all'attenzione del Parlamento.

Infine annunzierà i provvedimenti diretti a migliorare l'istruzione e ad assicurare la sorte degl'insegnanti mediante un attivo controllo da parte dei poteri dello Stato.

***

Poco diverso è il sunto che del discorso della Corona fa la *Capitale*. Questo giornale scrive infatti:

« Dopo salutati i vecchi e nuovi senatori e deputati ed elogiata l'attività amministrativa della XVI legislatura accennerà subito alla grande questione che agita il paese, a quella economica.

« Ridotto il disavanzo mercè ponderate economie, migliorata la situazione con opportuni provvedimenti, superata la crisi, il Governo potrà procedere sicuro e franco nella via tracciatasi di nuove riforme liberali che sono il cardine del suo programma. Nè saranno necessarie nuove imposte. Il Governo non chiederà assegni maggiori per la difesa nazionale.

« Niente politica di avventure in Africa. Si tuteleranno, però, i territori finitimi, le tribù colle quali siamo in amicizia e non occorrerà per questo aumento di presidii.

« Con tutte le potenze siamo in ottime relazioni, compresa l'Inghilterra, colla quale cammineremo [illegible] chevolmente concordi per quanto riguarda la politica italiana in Africa.

« La pace dignitosa per tutti è assicurata per l'accordo delle potenze della triplice e sarà duratura.

« La pace è l'unica salvezza in questo momento di crisi che attraversa l'Europa.

« Quindi si accennerà alle nostre relazioni commerciali coll'estero ed avremo insieme l'assicurazione che il Governo farà del suo meglio per favorire l'agricoltura ed il commercio del paese.

« Anche la bomba della presentazione di importantissime leggi sociali sarà lanciata. Si sono avvertiti che il Miceli le tiene già in pronto e le presenterà prestissimo alla Camera.

« Avremo pure delle riforme nel campo dell'istruzione con una più diretta ingerenza dello Stato in quella primaria. »

La seduta reale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 8 *pom.* — La deputazione del Senato pel ricevimento del Re e del Principe di Napoli (il quale è arrivato stasera da Napoli) è riuscita composta di Farini, Sforza, D'Ancona, Durante, Sacchi, Cannizzaro, Boncompagni, Ottoboni, Fiano, Calenda, Messedaglia e Pietracatella. La deputazione senatoriale pel ricevimento della Regina è composta di Tabarrini, Ferraris, Sonnino, Ghiglieri, Delfico, Durando, Longo, Cadorna Carlo, Boissard, Di Bagno.

La deputazione della Camera pel ricevimento del Re e dei Principi è riuscita composta di Annani, Favale, Mariotti Ruggero, Giolitti, Pelitti, Ferrari, Corbelli, Mazzella, Nicoletti, Passerini, Modestino, Grassi e Pasini. Quella pel ricevimento della Regina è composta di Vienna, Angeloni, Canevaro, Franceschini, Lorenzi, Luzzatti, Sciarra, Cassana, Dedominici, Minolfi, Colombo e Siacci.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 9,30 *pom.* — Secondo la misura fatta colla massima esattezza dall'ingegnere della Camera dei deputati, i posti disponibili per la seduta reale nelle tribune della Camera sono 1450. Per questi posti sono stati distribuiti i seguenti biglietti: Alla Camera dei deputati 520, al Senato del Regno 210, alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai nove ministri 200, al Ministero degli esteri per il Corpo diplomatico e personaggi stranieri di distinzione 180, al Ministero della Casa reale e alle Case civile e militare di Sua Maestà 80, alle alte cariche dello Stato, Corte di cassazione, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Corti d'appello, procure generali, avvocatura generale erariale 100, alle più elevate cariche militari 50, al prefetto, sindaco e Deputazione provinciale di Roma 40, ai direttori e corrispondenti dei principali giornali italiani e stranieri 30. Al Ministero dell'interno, per soddisfare private richieste, sono stati riservati biglietti 70.

Il regio commissario ha prescritto per l'inaugurazione della prima sessione della XVII legislatura, che avrà luogo domani, alle ore 11 ant.:

Dalle ore 9 1/2 ant. e fino a che il Corteggio Reale non avrà fatto ritorno al palazzo del Quirinale, sia vietato il transito dei veicoli per la piazza e via del Quirinale, per la via Nazionale dal largo di Magnanapoli alla piazza Venezia, per la via del Corso fino al palazzo Chigi, per le piazze Colonna e di Montecitorio, non che per le vie degli Uffici del Vicario, della Missione, dell'Impresa e di Campo Marzio nel tratto fra la via degli Uffici del Vicario e la via dei Prefetti.

Le carrozze che conducono gli invitati alla seduta reale si dirigeranno alla piazza di Montecitorio o per le vie dei Bergamaschi o della Colonna o per la piazza Capranica e via in Aquiro. Discesi gli invitati, le carrozze proseguiranno immediatamente per la via degli Uffici del Vicario, per la piazza di Campo Marzio, via Metastasio e via dei Prefetti, e si formeranno in via di Campo Marzio, secondo le istruzioni che si daranno sul luogo dalle guardie di città. Queste carrozze non potranno muoversi dal loro posto, se non dopo la partenza del Corteggio Reale e delle carrozze degli invitati con biglietto speciale e transiteranno su di una sola fila per la via degli Uffici del Vicario e quindi o per la via della Guglia o per la via in Aquiro.

Per recarsi alla piazza di Montecitorio le carrozze degli invitati con biglietti speciali di libera circolazione, dei colori bianco-rosa, bianco-turchino e bianco-verde, avranno adito da tutti gli sbocchi, ad eccezione delle vie dell'Umiltà, delle Muratte, Rosa, degli Uffici del Vicario o dell'Impresa. A queste carrozze saranno riservate per la fermata, sino a che non sia partito il Corteggio Reale, le vie della Missione e degli Uffici del Vicario.

Dopo le ore 9 1/2 ant. le persone a piedi munite di biglietto per la seduta Reale, le quali debbono entrare nel palazzo di Montecitorio dalla piazza omonima, avranno accesso, esibendo il biglietto stesso, dal Corso sotto il palazzo Chigi, dalle vie Lata, dell'Umiltà, del Caravita, Minghetti, delle Muratte, di Pietra, Rosa, degli Uffici del Vicario e in Aquiro, nonchè da piazza Colonna e dal Portico di Vejo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore* 9,30 *ant.* — La giornata è splendida. Sono arrivati nuovi, numerosi deputati. Vari edifizi sono imbandierati. Il Corso è piuttosto animato. Le truppe vanno disponendosi lungo il tragitto.

Si prevede che quasi tutti i nuovi senatori risponderanno oggi all'appello, che sarà fatto dal guardasigilli, per la prestazione del giuramento. Primi ad essere chiamati saranno le LL. AA. il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta.

Dopo il giuramento dei senatori vi sarà quello dei deputati, dei quali farà l'appello l'onorevole ministro dell'interno.

Oltre 400 saranno i deputati, secondo le generali previsioni, che assisteranno alla seduta reale.

Nell'aula di Montecitorio son compiuti i preparativi consueti per la solennità della inaugurazione legislativa.

Dove, ordinariamente, v'è il seggio presidenziale, sorge il trono del Re. Sua Maestà avrà a destra il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta e a sinistra S. A. il Duca di Genova.

S. M. la Regina prenderà posto nella tribuna a lei destinata, che è quella a destra del trono reale, la quale nelle sedute ordinarie è occupata dai rappresentanti stranieri; questi assisteranno alla seduta reale dalla tribuna ordinaria dei senatori.

Il Re uscirà alle 10 3/4 dal palazzo reale. A Castel Sant'Angelo si spareranno 101 colpi di cannone. Le truppe della guarnigione saranno sotto le armi, al comando del generale Bava, che attenderà l'uscita del Corteggio e accompagnerà la carrozza reale cavalcando allo sportello. Due maggiori generali di brigata comanderanno le truppe schierate dal Quirinale a Montecitorio.

All'interno di Montecitorio farà il servizio d'onore una compagnia di bersaglieri.

Il Corteo Reale si comporrà di sei vetture di gran gala, di una carrozza reale detta *berlina*, con cristalli a ricchissime dorature. Vi prenderanno posto il Re, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Principe Tommaso. Sarà preceduta da una carrozza di servizio, seguiranno quattro carrozze con gli aiutanti di campo, il Ministero della Real Casa ed gli ufficiali di seguito. I corazzieri scorteranno il corteo. Il capitano dei corazzieri Werner cavalcherà alla sinistra della vettura reale.

Il corteo della Regina si comporrà di tre vetture.

Nella seconda vettura vi sarà la Regina con la marchesa di Villamarina, il Conte di Torino, il marchese di Villamarina.

Uno scandalo in Tribunale a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore* 9 *ant.* — Ieri è avvenuto un grave scandalo al Tribunale penale. Racconta il *Messaggero* che il duca Carlo Giustiniani di Mondragone aveva presentata querela contro i capitani dei bersaglieri Beneventano e Galli Della Loggia e contro il deputato Ulderico Levi, accusandoli di incidenti ignominiosi. Il duca era assistito dal senatore Ceneri, il deputato Levi dal deputato Luchini, gli altri erano difesi dagli avvocati Zuccari e Savarese.

Fra i testimoni citati c'erano moltissime notabilità del patriziato e della politica. I difensori sollevarono eccezione dicendo avere il duca di Mondragone desistito altra volta dalla medesima querela. Inoltre, quanto all'on. Levi, eccepirono doversi chiedere comunque l'autorizzazione della Camera, trattandosi di un deputato. Il Tribunale, dopo d'essersi ritirato in camera di Consiglio, dichiara inammissibile la querela, condannando il querelante Mondragone ai danni e alle spese.

Mentre levavasi la seduta, il duca di Mondragone, vieppiù irritato per la sentenza a lui contraria, si slanciò contro il capitano Beneventano misurandogli una bastonata che andava invece a colpire leggermente l'avvocato Baudanini. Ne nacque un parapiglia. Il cancelliere si frappose fra i litiganti trattenendoli. Il duca venne condotto al corpo di guardia, indi rilasciato. La folla degli astanti lo fischiava.

La tassa di « accroissement » in Francia.

PARIGI (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 9. — *Camera.* — Si discutono numerosi emendamenti circa gli arretrati della tassa detta di *accroissement* dovuti dalle Congregazioni religiose per la trasmissione dei beni.

Rouvier combatte l'emendamento Clausel de Coussergues tendente a stabilire che le Congregazioni multiple, causa il decesso di uno dei loro membri, non si sottopongano che alla sola dichiarazione del luogo di decesso. Rouvier dichiara che se la legge porta diritti esorbitanti, il Governo esaminerà la questione e prenderà iniziativa per modificarla; ma adesso è impossibile ritornare sulle leggi organiche delle finanze.

Si respinge con 312 voti contro 243 l'emendamento. (*Applausi a Sinistra*)

Di fronte alla dichiarazione di Rouvier, *Brisson* ritira l'emendamento con cui proponeva di tener conto nel bilancio del 1891 del prodotto della tassa di *accroissement*.

Freycinet dichiara che si prepara sulla questione un progetto che verrà presentato quanto prima.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato all'unanimità da tutte le Sinistre.

Il Congresso dei minatori a Vienna.

VIENNA (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 9. — Il Congresso dei delegati dei minatori austriaci approvò la seguente mozione: « Gli scioperi, sebbene siano un'arma indispensabile, sono da adottarsi soltanto qualora la situazione del mercato europeo vi costringa l'operaio e promettano di riuscire e che non siavi nessun'altra risorsa. » Il Congresso decise pure d'inviare delegati al Congresso internazionale dei minatori che si terrà a Parigi nel 1891. Dichiarò che l'intonazione di questo Congresso sarà quella del partito socialista, ma esortò i membri a rimanere sempre sul terreno legale.

Aumento di circolazione monetaria negli Stati Uniti.

WASHINGTON (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 9. — Le operazioni di tesoreria eseguite ieri aumentarono la circolazione monetaria di sei milioni di dollari.

La morte del comm. Amilhau antico direttore generale ferrovie Alta Italia.

Telegrafano da Parigi in data 8 corrente:

Oggi è morto quasi improvvisamente per congestione cerebrale il comm. P. Amilhau, uomo di molto ingegno e coltura e di un'attività straordinaria, il quale fu per parecchi anni direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia.

BORSA UFFICIALE.

10 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 65.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 15 — 101 25	— — — —
»	101 10 — 101 20	— — — —
Svizzera	100 90 — 101 —	— — — —
Londra + 5	— — — —	25 29 — 25 31 —
Id. lungo	— — — —	25 31 — 25 35 —
Germania + 5 1/2	— — — —	breve 124 — 124 1/4
		lungo 124 — 124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 dicembre. — Dopo il ribasso di ieri sera per il colpo di scena delle dimissioni di Giolitti, la Borsa non ha avuto campo ancora a rimettersi e la troviamo stamattina ancora oscillante non solo nella Rendita, ma anche nei valori principali. La notizia della crisi ministeriale era stamane soggetto di tutte le conversazioni e di tutte le discussioni.

Il ritiro del Giolitti lascia molti dubbiosi circa quanto ci si può preparare per l'avvenire.

Probabilmente ove riesca a vincere il Finali avremo un leggiero miglioramento dei valori ferroviari, ma il nostro credito all'estero sarà certo scosso dal fatto di vedere non più seguitato il severo programma di economia che si proponeva il Giolitti.

Rendita com. 95 60 95 65.
Rendita fine corr. 95 90 95 80.

Prezzi dei valori per fine mese:

Mobil.	559 — 560 50		Cred. Ind.	234 — 236 —
	558 50		Ferr. Mer.	699 — 700 —
Torino	488 — 488 50		Ferr. Med.	560 — 561 —
B. S. (A)	108 — nom. —		Ferr. Sic.	590 — — —
Serie B	104 — — —		Fondiario	24 — 24 50
Tiberina	45 50 46 —			

Cassa sovvenzioni Milano 106 — 106 50.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 9 *dicembre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	58 30
» — per gennaio	»	58 30
» — pei 4 mesi primi	»	58 40
» — a 4 mesi da marzo	»	58 60

Mercato calmo.

ANVERSA, 9 *dicembre (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 9 *dicembre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	35 50
» raffinato disponibile	»	106 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	»	36 50
» » a 4 mesi da marzo	»	37 —

Mercato pesante.

LIVERPOOL, 9 *dicembre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.

Vendite della giornata	Balle N.	9,000
di cui per la speculazione	»	» 1,000
Importazioni	»	» 34,000
Americani a consegnare		
pel corrente		5 7/64
per marzo-aprile		5 15/64

MARSIGLIA, 9 *dicembre (sera).*

Frumento — Importazioni	Quintali	3,160
» — Vendite	»	15,900

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 9 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 78
su Parigi	»	5 25 50
Petrolio Standard White	C.	7 25
» » a Filadelfia	»	7 25
Cotone Middling	»	9 5/8
» » a New-Orleans	»	9
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	50,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	27,000
» pel Continente	»	18,000
Frumento rosso	D.	1 05
Granoturco	»	0 [illegible]

SPETTACOLI — Mercoledì, 10 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *La Favorita*, opera. — Serata d'onore degli artisti Russitano e Cromberg.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche date dal Circo Amato.

BALBO, ore 8 1/4 (Compagnia dramm. Paladini) — *L'onore*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *'L student del 21*, commedia. — *Otello*, parodia.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/4 — *I misteri di Torino*, dramma. — *Kardinale*, ballo. Tutti i giovedì alle 2 e tutte le feste alle 3 recita diurna.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà cogli artisti Mephisto, Orest, Raphael, Lecompte e Nicrosini. — Nei giorni festivi spettacolo diurno alle ore 1 1/2.

I nuovi senatori

Ricci Matteo. — Liberale e scienziato marchigiano, nato da nobile famiglia, da cui ereditò il titolo di marchese, al principio della VIII legislatura del Parlamento nazionale fu eletto a rappresentare il Collegio di Tolentino alla Camera dei deputati, ma, per causa d'impiego nell'insegnamento, la elezione venne annullata dall'Assemblea nella seduta del 6 marzo 1861. Poco dopo però fu dallo stesso Collegio eletto di nuovo, ed egli poi, nel novembre del 1863, rassegnò il mandato.

Fra i vari pregevoli lavori da lui dati alle stampe va ricordato il volume *Schizzi biografici*. Il Ricci è membro di varie riputate Accademie nazionali ed estere e fece il proprio dovere di liberale anche sotto la dominazione pontificia.

Sallo Pietro. — Magistrato e liberale sardo, nacque a Ploaghe il 16 maggio 1811. Eletto a rappresentare alla Camera il Collegio di Sassari nel corso della XII legislatura, votò, per solito, col partito di Destra. Nella magistratura salì al cospicuo grado di consigliere di Cassazione. Di lui si hanno alcuni dotti lavori di giurisprudenza.

Sannia Achille. — Matematico esimio e sinceramente devoto alle istituzioni costituzionali del Paese, è nativo del Mezzogiorno d'Italia. Egli ha seduto alla Camera nella XIII legislatura, rappresentando il Collegio di Morcone. Nell'ultima legislatura venne eletto fra i rappresentanti della provincia di Benevento, ma si dimise nel febbraio 1889 per essere stato nominato membro della Giunta superiore del catasto.

È professore di geometria alla Scuola di applicazione degli ingegneri a Napoli.

Giovanni Cappellini nacque a Spezia il 23 agosto 1833. È un distinto naturalista. Nel 1850 i Principi di Savoia trovandosi alla Spezia per i bagni di mare, desiderarono di vedere gli apparati fisici che il Cappellini aveva costruiti, nonchè taluni rari oggetti di storia naturale da lui allora scoperti. Per due volte la famiglia reale volle assistere ad alcuni esperimenti del giovane studioso, e da quel giorno le Loro Altezze s'occuparono dell'avvenire scientifico di lui. Verso la fine del 1856, con un sussidio di lire 250 annue del Municipio di Spezia, si portò a Pisa per studiare in quella Università, ove conseguì la laurea di dottore in scienze naturali. Secondato in seguito da Cavour, fece lunghi viaggi a scopo scientifico. Ritornato in patria, si dedicò all'insegnamento, facendo però lunghi viaggi durante le vacanze. Pubblicò innumerevoli ed assai pregiati lavori; fondò il Congresso internazionale di Antropologia e di Archeologia preistorica. Le principali Accademie scientifiche di Europa e di America hanno registrato il nome del Cappellini nei loro *albums*.

Acquaviva d'Aragona Carlo conte di Castellana dei duchi d'Atri nacque nel 1825 a Giulianova in quel di Teramo. Di principii liberali, fu eletto deputato appena le Provincie meridionali furono annesse al Regno italiano (VIII legislatura) ed ebbe riconfermato costantemente il mandato fino a tutta la XII.

È gentiluomo molto stimato nella sua regione.

Cancellieri Rosario nacque a Vittoria (Siracusa) nel 1830; cospirò contro il Borbone e ne combattè la dominazione. Gli elettori di Comiso lo scelsero a loro rappresentante nelle legislature IX, X, XI, XIII e XIV. Alla Camera riscosse stima e considerazione dai colleghi, e chiamato a diverse cariche si disimpegnò in tutto lodevolmente.

Orlando Luigi. — È siciliano. Legato da antica amicizia con Crispi, fu, fin dalla sua gioventù, un ardente patriota e cospiratore. Esulato dalla sua terra natale, si stabilì in Liguria, dove iniziò i primi lavori del suo cantiere, dal quale uscirono le armi che usò il popolo per combattere la tirannia. Amico di Mazzini, di Garibaldi, di Cavour, reso alla causa italiana non pochi importanti servizi. La nomina dell'Orlando a senatore è un omaggio reso al suo coraggio e alla sua operosità industriale; è una ricompensa ben meritata dopo tanti anni di lotte e di lavoro.

Gavino Scano, esimio giureconsulto e professore sardo. Sedè per la prima volta alla Camera lungo la II legislatura e tenne il mandato fino alla fine della V. Parlò più volte con dottrina ed autorità; coperse anche altri pubblici uffici, distinguendovisi per assiduità e sempre col nobile fine di giovare al Paese.

Vincenzo Stocco, egregio patriota del Mezzogiorno d'Italia, tenne il mandato legislativo dalla IX alla XIII legislatura. Il suo voto fu più spesso in favore che contro il Governo di Destra. Durante il dominio borbonico aiutò efficacemente la causa italiana, sfidando pericoli e persecuzioni.

Guglielmi Giacinto dei marchesi Guglielmi, nobilissimo fra le famiglie liberali della provincia romana. Il neo-senatore fu dapprima nell'Amministrazione delle ferrovie romane, costituì suo zio nei Consigli della Provincia e in ultimo venne chiamato dal Governo a far parte del Consiglio delle tariffe ferroviarie.

Alle severe e nobili tradizioni della famiglia, Giacinto Guglielmi accoppia colla modestia un'intelligente operosità, che farà di lui un ottimo elemento pel nostro Senato.

Morisani Ottavio nacque a Formicola (Terra di Lavoro) il 14 luglio 1835. — È professore ordinario di ostetricia e ginecologia nell'Università di Napoli, dove fece i suoi studi, laureandosi nel 1855. Insegna fino dal 1866. È autore di pregevoli Memorie e contributi scientifici, che gli valsero fama anche all'estero e gli meritarono di essere iscritto come socio di moltissime Accademie.

Caligaris Francesco. — È piemontese. Nacque a Fontanetto da Po il 17 ottobre 1824 da una famiglia che va segnalata per aver dato in ogni tempo insigni giureconsulti. Compì i suoi studi a Torino, ed entrato nella magistratura raggiunse in breve il grado di giudice con destinazione a Vercelli. Nel 1860 fu col Valerio nelle Marche e col Pepoli in Umbria in qualità di delegato all'Amministrazione della giustizia. Nel 1861 elaborò il progetto per la circoscrizione giudiziaria delle provincie napoletane. Nel 1866 collaborò col comm. Tonello nelle trattative colla Santa Sede per la provvista delle sedi episcopali vacanti. Nel 1870 fu inviato in speciale missione a Roma per preparare gli elementi necessari all'unificazione della provincia romana. Fin dal 1862 capo-divisione del Ministero di grazia e giustizia, salì tosto al grado di direttore-capo superiore ed ebbe poscia l'incarico di reggere le funzioni di segretario generale dello stesso Ministero. Nel 1878 venne nominato sostituto procuratore generale presso la Suprema Corte di cassazione di Torino, dalla qual carica passò poi alla Corte dei conti. È cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, commendatore della Corona del Lussemburgo, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, grand'ufficiale della Corona d'Italia.

La sua opera alla Camera vitalizia non mancherà di essere efficace e sarà seriamente apprezzata.

Pagano comm. E. è il primo presidente della Corte d'appello di Roma dal novembre del 1887.

Funzionario dotto ed integro, a Palermo, ove nacque il 1° aprile 1834, iniziò la sua carriera, nel marzo del 1860, come segretario nella Commissione dell'interno e delle finanze.

Il Governo lo nominò poi referendario al Consiglio di Stato.

Entrò nel 1861 nella Magistratura come giudice del Tribunale civile.

Fu sostituto avvocato erariale a Palermo, e procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, prima di esser chiamato ad occupare in Roma l'ufficio lasciato vacante da Giannuzzi-Savelli.

Conte Antonino di Prampero. — Appartiene a ricca e nobile famiglia del Friuli. Nel 1859 fu uno dei primi volontari dell'esercito italiano, nel quale si fece molto onore. Si occupò sempre con amore della cosa pubblica, e fu per molti anni presidente del Consiglio provinciale di Udine. La sua nomina a senatore fu bene accolta nel Friuli.

Domenico Turazza. — Domenico Turazza, da oltre cinquant'anni insegnante all'Università di Padova, è preside della facoltà matematica, è una vera illustrazione della scienza.

Basta ricordare la sua opera *Sui sistemi rigidi*, ed i suoi studi sull'idraulica, che lo fecero uno dei più dotti cultori di questa disciplina. È un uomo che poco o nulla si è mescolato nella politica, ma nessuno può disconoscere che egli per i suoi principii è più vicino alla parte dei conservatori. Ad ogni modo, se il sacrificio di una vita spesa nello studio, se l'integrità del carattere, la modestia del contegno, ed il valore del maestro di tre generazioni di ingegneri e valenti uomini ne [illegible], nessuna onorificenza fu di questa più meritata.

Il conte **Giovanni Camerini** non va soltanto a rappresentare il censo, ma porta nell'altissimo ufficio ampio contributo d'intelligenza, di competenza amministrativa e di operosità. Tra i grandi proprietari egli è dei più studiosi e solleciti nel promuovere il miglioramento dell'agricoltura. Cuore generoso, lo trova sempre in prima linea ogni opera di carità: s'interessa e provvede con amore costante al bene de' suoi coloni. Da molti anni siede nei Consigli provinciale e comunale di Ferrara. In entrambi, la sua parola sobria e misurata, ma franca, illuminata e sicura, si fa sentire con vantaggio della cosa pubblica ogni volta che si discute dei maggiori interessi delle due amministrazioni. È in età virile: pieno d'energia, d'iniziativa e di zelo per tutto quanto può tornare a beneficio del suo paese.

Fè d'Ostiani Alessandro, conte, è di Brescia, dove nacque nel 1825. Appartiene da molti anni alla diplomazia. Fu rappresentante d'Italia a Rio Janeiro, in Cina, al Giappone, a Bruxelles ed attualmente è operoso ministro plenipotenziario in Atene.

Negri Cristoforo, barone, è il nestore dei nostri consoli. È un insigne geografo ed ha ora titolo di ministro plenipotenziario.

Secini Giacinto. — È prefetto di Bologna; anzi fra i prefetti è il più anziano.

Laureossi in Palermo giovanissimo, prese parte attiva nella rivoluzione del 1848 e diresse un giornale molto diffuso nell'isola, nel quale per il primo appiccicò a Ferdinando II il nomignolo di « Re bomba. »

Esulato dalla natia isola e venuto a Torino fu nominato professore di economia nell'Istituto tecnico commerciale, e con Depretis, Correnti, Valerio e Camerini concorse alla fondazione del *Diritto*.

Nel 1860, travestito da famigliare del capitano inglese Dun, andò a Messina a portarvi la parola di Garibaldi « Italia e Vittorio Emanuele. »

In gioventù pubblicò vari lavori letterarii e da prefetto diverse pregiate monografie statistico-amministrative. È insignito di varie decorazioni italiane e straniere.

Pascale Emilio. — Dal 1880 è avvocato generale alla Cassazione di Roma.

All'acume dell'ingegno accoppia integrità rara di carattere, indipendenza e fierezza d'animo. Scrittore elegante, dotto, è anche parlatore ascoltato e facondo. Le sue eccellenti qualità di scrittore sono state palesate in un libro intitolato: *Uso ed abuso della statistica*. Scritto con sapore italiano, pieno di argute considerazioni, nel quale non si sa se più si debba ammirare il letterato o il giurista o il filosofo; libro assai lodato in Germania e in Francia.

Faraggiana Raffaele, nobile novarese, è un mecenate ricchissimo che sa promuovere possentemente le Belle Arti e aiutare, senza fracasso e senza rumore intorno al suo nome, la miseria. La sua nomina ha fatto eccellente impressione in Novara, dove il Faraggiana è assai amato.

Fra i nomi dei nuovi senatori, comunicati ai giornali dall'*Agenzia Stefani*, era compreso il *commendatore Nobile*, senz'altra designazione. Varii giornali, compreso il nostro, caddero quindi in un facile errore scambiando il comm. *Francesco* Nobile col commendatore *Nicolò* Nobili, giureconsulto e liberale toscano. Il neo-eletto è dunque il primo, un alto magistrato delle provincie meridionali.

Una lettera di Mangascià a Crispi.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — È giunta una lettera diretta da Mangascià, in nome di Menelik, a Crispi. La lettera di Mangascià ripete le proteste di amicizia e di devozione verso l'Italia; dice che l'Italia e l'Etiopia formano oramai un corpo solo.

Il Congresso della Lega fra le Società Italiane per la cremazione.

Milano, 7 dicembre.

Oggi, alle ore 10 antimeridiane, si è inaugurato il Congresso della Lega delle Società italiane di cremazione. Presiedeva il senatore Cantoni. Erano presenti il rappresentante del Municipio milanese senatore Fano, il rappresentante del prefetto, del Consiglio sanitario, del Comitato medico lombardo, della Società d'igiene, dell'Ospedale Maggiore, i rappresentanti di 30 Società di cremazione italiane.

Dopo belle parole del senatore Fano, il presidente senatore Cantoni pronunziò un discorso splendido per forma e per concetti. In seguito a proposta del signor D'Ancona di Padova vennero acclamati a presidente del Congresso il senatore Cantoni ed a vice-presidenti il dott. Malachia De-Cristoforis di Milano, Cesare Goldmann di Torino.

Fecero adesione al Congresso S. E. il ministro Crispi, il prof. Pagliani, direttore della Sanità Pubblica, le Società di cremazione neerlandesi, spagnuole, ungheresi, tedesche, austriache, francesi e svizzere.

In seguito a proposta dell'avv. Piero Aporti, accettata per acclamazione, Torino venne scelta a sede del futuro Congresso nell'aprile del 1892. Il prof. Vinaj ringraziò, a nome di Torino e della Società di cremazione della città scelta, della scelta e delle parole gentili dell'avvocato Aporti.

Oggi si svolgono i diversi temi di relatori: Pasolini, Mesmer, De-Cristoforis, Majno, Falcheris, Piccinini, Rebesal e Ferri.

Al Congresso è unita una interessantissima Mostra di tutti gli apparecchi di cremazione, statuti, modelli grafici, ecc., presentati dalle varie Società italiane di cremazione.

A proposito di questo Congresso tornano interessanti le seguenti notizie sullo sviluppo della cremazione:

La prima cremazione nell'Italia moderna venne compiuta nel 1822. Il 9 gennaio di quell'anno, le onde del mar Tirreno risospinsero alla spiaggia la salma di Shelley, perito in mare tragittando da Lerici a Pisa. Giorgio Byron compose la salma del poeta sul rogo, in uno dei luoghi più deserti della costa, di fronte alla calma interminata del mare.

L'11 gennaio 1853 Ferdinando Coletti lesse all'Accademia di Scienze di Padova la sua prima relazione sull'incenerimento dei cadaveri, ma non fu che nel 1866, allorchè migliaia di cadaveri giacevano sui campi di battaglia, che fu accolta la proposta della cremazione con immenso vantaggio dell'igiene pubblica.

Nel 1867, al Congresso internazionale di Parigi pei feriti in tempo di guerra, Pietro Castiglioni ed Agostino Bertani pronunciarono eloquenti discorsi sul funebre tema e due anni dopo altrettanto si fece nel Congresso di Berlino.

Nello stesso anno 1869, al Congresso delle scienze mediche di Firenze, Coletti e Castiglioni ottennero l'approvazione della proposta: « Che con tutti i mezzi possibili si cercasse di ottenere legalmente, nell'interesse delle leggi dell'igiene, l'incenerimento dei cadaveri, sostituito all'inumazione. »

La notte del 1° dicembre 1870, a Firenze, veniva incenerita la salma di un principe indiano, il maharajà di Kolapore.

Da allora cominciò quella lunga serie di adesioni e di lotte, quel moto rapido, accentuato, in favore della civile riforma, studiata, propugnata dal naturalista Giovanni Polli, dal Brunetti a Padova, dal Betti, dal Terruzzi.

Nel 1874 moriva in Milano il nobile Alberto Keller e legava 10,000 lire perchè la sua salma fosse cremata, e sorgeva nel 1876, per cura dei suoi amici, fra i quali il compianto Gaetano Pini, — il più fervente ed efficace apostolo della cremazione — il tempio crematorio nel Cimitero monumentale di Milano.

Alberto Keller aveva vagheggiato anche l'istituzione di « un'associazione di persone libere da pregiudizi e filantropiche, che dichiarassero di volere l'incenerimento delle loro salme ». E in principio di quell'anno fu regolarmente costituita la Società milanese di cremazione, che tosto divenne il centro attivissimo della propaganda in Italia e all'estero, e diede opera, nel Congresso del settembre 1882 a Modena, alla formazione della Lega italiana delle Società di cremazione.

La Lega prese parte a tutti i successivi Congressi d'igiene tenutisi in Europa.

Crisi municipale a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, ore 2,40 *pom.* — Oggi era convocato il Consiglio comunale ed era all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della Giunta. Alla seduta intervennero soltanto 13 consiglieri, quindi, non essendovi il numero legale, la riunione dovette essere rinviata. Circa 40 consiglieri avevano mandato lettere colle loro dimissioni.

È evidente la necessità della nomina di un regio commissario e di procedere alle elezioni generali municipali.

Un altro ripreso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9 pom.* — Un telegramma da Sutri annunzia che i carabinieri comandati dal tenente Minolfi hanno catturato il forzato Passero, uno degli evasi da Monte Mario.

Le due Camere inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La Camera dei lordi si è aggiornata al 22 gennaio.

Camera dei Comuni. — Fergusson dichiara che i rapporti inglesi sull'affare di Mutasa differiscono dai rapporti portoghesi che rappresentano, gli inglesi come aggressori.

lazione; sia finito il còmpito di opera insufficiente di

La Camera dei Comuni si è pure essa aggiornata al 22 gennaio.

Al Reichstag germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Approvasi in terza lettura il progetto da applicarsi nel giorno stesso della promulgazione nella incorporazione dell'Heligoland. Discutendosi il bilancio dell'impero il *sotto-segretario di Stato per le finanze* valuta le eccedenze da distribuirsi entro l'anno prossimo agli Stati federali da 66 a 68 milioni e l'eccedenza della Cassa dell'Impero a 10 milioni. Dichiara essere da esaminarsi se si possa tornare al tasso del 3 1/2 pel debito pubblico.

Caprivi rispondendo a Richter dichiara che il Governo crede che la legge sulle pensioni degli operai invalidi è così benefica che non vuole privarne il popolo neppure per un momento. Caprivi soggiunge che il Governo non è intenzionato di aumentare ulteriormente le spese militari.

La Turchia arma alla frontiera tripolo-tunisina.

TRIPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Havvi qui un grande movimento militare. Con due trasporti turchi giunsero 2500 uomini, molti riservisti precedentemente congedati e munizioni. Credesi che tali preparativi militari siano diretti a contrastarne altri analoghi fatti dalla Francia sulla frontiera tripolo-tunisina.

Dunque avevamo ragione noi.

Dunque le notizie che da vario tempo il nostro solerte corrispondente tunisino ci manda circa a mal dissimulate tendenze della Francia verso Tripoli erano veraci, nonostante tutte le smentite e le bizze della Stampa francese.

E tanto erano veraci che la Turchia — la quale non sembra disposta anche a questo nuovo smembramento del suo dominio barbaresco — si affretta ad armare alla frontiera di Tunisia.

Ciò significa che essa teme una invasione nel territorio tripolino da parte della Francia e non uno sbarco, come qualche giornale francese voleva insinuare, da parte dell'Italia.

Di fronte alle notizie, che ora ci invia la *Stefani*, noi non abbiamo che a confermare quanto siamo andati dicendo nei passati giorni: — che l'Italia non tollererà mai alcuna mutazione nell'esistente equilibrio sul bacino del Mediterraneo.

Convenzione fra la Germania e il Lussemburgo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Segnalasi da Berlino allo *Standard* la voce che vi corre d'una convenzione militare fra la Germania ed il Lussemburgo. Questo desidererebbe la Convenzione; sarebbe la Germania che esiterebbe a stipularla, e probabilmente vi si rifiuterà onde evitare qualsiasi apparenza d'una lesione da parte sua dell'indipendenza e neutralità del Granducato.

Il memoriale della regina Natalia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Nel *memorandum* di Natalia, presentato al presidente della Scupcina, ella domanda di vedere il figlio alcune ore nelle domeniche e nei giorni feriali. Il Governo insiste sulla incompetenza della Scupcina ad intervenire negli affari privati della Casa reale. Il partito governativo è d'accordo per motivi di principio. Il *memorandum* tuttavia sarà presentato alla Scupcina, che delibererà a porte chiuse.

Rimaneggiamenti doganali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La Commissione per le dogane accettò la tassa di cinque franchi sui grani proposta nel progetto del Governo e portò da otto a dieci franchi la tassa sulle paste d'Italia.

La Spagna riconosce il Governo del Brasile.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La Spagna riconobbe la Repubblica del Brasile.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 8,15 *pom.* — L'odierno Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Bonomi Antonio Giuseppe, procuratore del Re al Tribunale di Firenze, è collocato a riposo nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Sandrelli Carlo, procuratore del Re al Tribunale di Lucca, è trasferto a Firenze — Gargiulo Fr. Saverio, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello a Napoli, è nominato consigliere alla Corte d'appello a Napoli — Gallimberti Leopoldo, sostituto procuratore generale reggente l'ufficio alla Corte d'appello di Potenza, è trasferto a quella di Tortona — Arlia, capo-divisione al Ministero, è collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Capriolo, capo-sezione al Ministero di grazia e giustizia, è nominato capo-divisione — Bonelli Gioacchino, primo presidente alla Corte d'appello di Casale Monferrato, in aspettativa, è richiamato nell'aspettativa — Fabris Alessandro, consigliere alla Corte d'appello di Macerata, in aspettativa, è ricollocato nell'aspettativa stessa — Gabbi Antonio, consigliere di Corte d'appello di Parma è collocato a riposo — Ponticaccia Giusto, consigliere d'appello a Milano, è trasferto a Roma — Massara Dionigi, consigliere alla Corte d'appello a Milano, è trasferto a quella di Trani — Sozzi Lodovico, consigliere alla Corte d'appello a Bologna, è trasferto a quella di Parma.

Fiorentini, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello a Messina, è trasferto a Cassino — Barbieri, sostituto procuratore del Re a Cassino, è trasferto a Messina — Gigli, presidente di sezione alla Corte d'appello a Trani, è nominato primo presidente di sezione alla Corte d'appello ad Aquila — Uccelli, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello a Perugia, è nominato presidente di sezione a Trani.

Galvagni, pretore a Morgex, è trasferto ad Agazzano — Chierighino, cancelliere di pretura a Carignano, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Banchiero, sostituto segretario alla R. Procura della Corte d'appello a Torino, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Marelli, vice-cancelliere al Tribunale penale di Torino, è promosso dalla terza alla seconda categoria — Martinetti, cancelliere della Pretura a Romagnano-Sesia, è promosso dalla quarta alla terza categoria.

Lo stesso *Bollettino* contiene un decreto del ministro guardasigilli Zanardelli che stabilisce che le prove scritte per l'esame pratico per l'abilitazione di uditore giudiziario alle funzioni giudiziarie abbiano luogo nei giorni 2, 3, 4 e 5 marzo 1891, presso le Corti d'appello colle seguenti materie: Diritto civile, amministrativo, commerciale e penale. Ai detti esami saranno ammessi gli uditori che abbiano per l'epoca fissata per gli esami compiuto diciotto mesi di tirocinio.

Le domande di ammissione debbono essere su carta da bollo da una lira e dirette al Ministero di grazia e giustizia. Dette domande presentate saranno spedite alla Cancelleria della Corte d'appello distrettuale dei candidati.

L'Esposizione Nazionale d'Architettura a Torino

Le ricompense.

Presidente generale delle Giurie: Ceriana di Castegno barone Domenico, senatore del Regno — Vice-presidente: Manno barone Antonio — Segretario: Calandra cav. Davide.

Prima divisione. — Presidente: Negrin cav. Antonio, professore — Segretario: Velasco Carlo, ingegnere.

Giurati: Azzolini cav. Tito, architetto — Centanini Domenico, ingegnere — Putiti comm. Enrico, ingegnere — Triani cav. Angelo, colonnello — Zambler cav. prof. Giovanni, ingegnere.

Medaglia d'oro di S. M. il Re. — Assegnata alla memoria dell'architetto Brentano.

Medaglia d'oro del valore di L. 900 del Comitato napoletano. — Assegnata alla Mole Antonelliana.

Medaglia d'oro del Ministero della guerra. — Assegnata alla Direzione del Genio militare di Roma.

Diplomi d'onore. — Sezione I. — 1. Ministero P. I.: Direzione generale delle Antichità e Belle Arti per le Delegazioni; *a)* del Veneto, segnalando l'architetto Forcellini; *b)* dell'Emilia, segnalando gli architetti Faccioli, Rubbiani e Tartarini; *c)* della Toscana, segnalando gli architetti Bartolini e Del Moro; *d)* della provincia di Napoli, segnalando l'architetto Avena; *e)* del Piemonte e della Liguria.

2. Municipio di Genova: Commissione pei ristauri della Porta Soprana.

Sezione II. — 3. Ministero dei lavori pubblici. *a)* Per l'ufficio dei lavori straordinari del Tevere, segnalando gl'ingegneri Manaira e Polidori; *b)* Per l'ufficio dei restauri, segnalando l'architetto Mazzolini.

Sezione I. — Premio da L. 1000: Gelati architetto prof. Cimbro (rilievo del Castello di Carpi) — Premi da L. 500: Ceradini Mario (rilievo chiostro di Sant'Orso, Aosta); Scuola d'incisione sul corallo, di arti decorative e industriali in Torre del Greco (Enrico Taverna, direttore) — Premi da L. 250: Cesa-Bianchi Paolo (ristauri); Colla Angelo (rilievi e ristauri); De Munari (loggetta Palazzo vescovile a Vicenza); Rigotti Annibale (rilievi diversi); Savoldi e Borsani (rilievi e progetto di ristauro del Castello di Pavia).

Diploma di merito. — Paoletti Pietro di Venezia, per il rilievo della chiesa di Santa Maria dei Miracoli in Venezia.

Menzioni onorevoli (primo grado). — Argenti Silvio — Berardi Guido — Borsani G. B. — Castellucci Giuseppe — Fortini Cesare — Fossati Giuseppe — Gazzotti Gino — Marcucci Emilio — Pierotti Edoardo — Strada Enrico.

Menzioni onorevoli (secondo grado). — Bampi Carlo — Cavagnari Odo — Gatti Angelo — Locarni Giuseppe — Pagliano Vittorio — Rega Gherardo — Seravalle Torquato.

Menzioni onorevoli (terzo grado). — Bellotti Giulio — Boggio Camillo — Borgatti Mariano — Fassò Giuseppe — Municipio di Carrara — Nigra Carlo — Scrono Luigi — Scuole serali municipali di disegno in Torino (prof. Berlia).

Sezione II. — *Medaglie d'oro.* — Municipio di Milano — Ministero di pubblica istruzione — Municipio di Torino — Società Artistica Operaia Romana.

Medaglie d'argento. — Calderini prof. Guglielmo — Deangelis Giulio — Gilodi Costantino — Koch Gustavo — Locati Sebastiano — Piacentini Pio — Pisanelli Camillo — Rivetti Lorenzo.

Menzioni onorevoli. — Attendoli Tancredi — Berchet Federico — Berti Pietro — Bottelli Romeo — Broggi Luigi — Capocci Oscarre — Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della R. Marina — Fortini Cesare — Geiringer Eugenio — Meschetti ed Anfosso — Municipio di Cuneo — Municipio di Pavia — Società di Risanamento di Torino — Spantigati e Pericoli — Tango Giuseppe.

Menzioni onorevoli (secondo grado). — Bazzani Luigi — Direzione Genio militare di Milano — Direzione Genio militare di Torino — Ferria Gioachino — Municipio di Carrara — Porta Alberto — Tenca Francesco — Toniato Luigi — Mariani Bettino.

Menzioni onorevoli (terzo grado). — Bignami Emilio — Ferruzzi David — Giachi Giovanni — Mariani Pietro — Morelli Luigi — Municipio di Bari — Municipio di Coppara — Panunzio Sabino — Riggi Giovanni — Salvadori Giacomo — Moretti Giovanni — Maestri Vincenzo.

Distinzioni speciali (diplomi di merito) *per le opere fuori programma*: Primo ordine. — Accademia Belle Arti, Milano — Boffi — D'Aronco Raimondo — Franco Giacomo — Macciachini Carlo — Manfredi M. E. — Moretti Gaetano — Schmidt Cesare (Zurigo) — Sommaruga Giuseppe — Tagliaferri Antonio.

Secondo ordine. — Bazzani Luigi — Gelati Cimbro — Ginevri-Blasi Ascanio — Istituto di Belle Arti di Venezia — Locarni Giuseppe — Piacentini e Ferrari Tamburini Francesco (Buenos-Ayres) — Scuola d'applicazione ing. Torino — Tognetti e Collamarini.

Terzo ordine. — Beoghi Daniele — Graziani Matteo — Guastalla Giuseppe — Levacher Rolando — Muggia Attilio — Setti Fulgenzio — Viviani Dante.

Seconda divisione — Presidente: Rappis cav. Lorenzo, colonnello — Segretario: Stramucci Emilio, ingegnere.

Giurati: Belli cav. Luigi, scultore — Berlia cav. Luigi, professore — Bertetti cav. Pietro, avvocato — Calandra cav. Davide — Guidi cav. Camillo, ingegnere — Lanino cav. Luciano, ingegnere.

Medaglie d'oro. — G. Boscaglione (Torino) — Calori Pietro (Milano) — Castello Prospero (Torino) — Castella fratelli (Torino) — Ferrari fratelli (Cremona) — Ferrato Lorenzo (Torino) — Figli di G. Cantagalli (Firenze) — Pandiani Antonio (Milano) — Pichetto Giuseppe (Torino) — Porta G. B. e C. (Torino) — Società An. fabb. calce e cemento in Casal Monferrato — Società An. per la lavoraz. meccanica del legname (Udine) — Salvadori S. e figlio (Firenze).

Medaglie d'argento. — Bellandi Ernesto — Baraonino Giorgio — Cattaneo — Ceruti ing. Attilio — De Poli Francesco — Della Casa Nicola — De Maria Giacobino e C. — Durando e C. — Filippa A. — Lucchini Giovanni — Musso e Papotti — Pezzotta ing. Federico — Peverada Pacifico — Peverelli fratelli — Pichetto Albino — Podestà G. — Quartara G. — Rey Pasquale — Richard (Società ceramica) — Ropolo Pietro — Rossetti Pietro — Smeriglio Domenico — Società An. fac-simili di mosaico — Società An. pei materiali di fabbrica — Società cooperativa dei pittori, decoratori ed arti affini — Società musiva veneziana — Stella fratelli — Triscornia Paolo — Valle ing. Gaudenzio — Venturi Davide e figlio.

Medaglie di bronzo. — Acquadro Giuseppe — Bosq Giuseppe — Caglier Carlo — Ceruti Lorenzo — Cascina Giovanni — D'Aronco Gerolamo — De Bernardi Giovanni — De Grandis Francesco — E. Mont-Louis — Ernst J. Fumagalli Domenico — Gualta V. e figli — Guglielmi Pietro — Guglielminotti Giovanni e fratelli — Lenner ing. Raffaele — Paravicini, Murnigotti, Onriotti e C. — Tromant ing. Edoardo — Virano Francesco e figlio.

Menzione onorevole (primo grado). — Astengo Nicola — Bosso Giacomo — Bottacchi Teodosio — Calligaris Giuseppe — Cassine Giacomo — Cesqui Vincenzo — Croce Giuseppe — Ferraris A. — Filipponi Luigi — Foggi Alessandro — Giro Celestino — Loss — Margaritora F. — Ottino fratelli — Perotti Andrea — Rizzardi L. e Comp. — Spagnoli Antonio.

Menzione onorevole (secondo grado). — Angeli fratelli — Guarneri Cesare — Mossino Secondo — Pagliero Michele — Piattini, Quadri e Luisoni — Ra-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

CARITAS

ROMANZO

DEL

CONTE WODZINSKI

Fece un gesto negativo colla testa e colla mano. No, grazie! Preferiva camminare per svegliarsi bene all'aria fresca del mattino. Davanti a lui la strada si stendeva diritta e bianca; la brezza primaverile gli accarezzava la fronte; gli uccelli s'inseguivano lungo le siepi e dei profumi si spandevano, freschissimi, nell'aria. Ma Maurizio continuava la sua strada, poco sensibile a quelle grazie civetterie della natura che, ordinariamente, lo commuovevano tanto.

Dopo la visita di Kermor egli viveva con una preoccupazione incessante: sapere la verità, la verità. S'era messo, a tutta prima, a scrivere al padre... ma come fare, per iscritto, quelle domande vergognose? Come trovare parole per esprimere quelle cose orribili? Se lo vedesse, se gli parlasse? Di presenza, le cose s'indovinano se anche si dicono soltanto a metà... e, prendendo ad un tratto una risoluzione, Maurizio preparò la valigia e partì la sera stessa. Adesso egli arrivava. Ecco la piazza, ecco la casa paterna rilucente al sole. Le finestre dello studio erano già aperte, e da una di esse egli scorse il bel testone del padre coi capelli ricciuti e bianchi agitati dal soffio tiepido della brezza marina.

Al rumore dei passi del giovane, il signor Raymond alzò la testa e si guardarono un istante senza parlare, il notaio sorpreso e Maurizio sentendo battere il suo cuore.

— Ah! ma... per esempio! Io mi aspettavo di vederti... — disse finalmente il signor Raymond.

Dalla finestra aperta scambiarono una prima stretta di mano. Maurizio scorgeva dietro la spalla del padre la testa dai capelli gialli di Yvan Goëllec, il sostituto del notaio, che si faceva vecchio anche lui... Il signor Raymond s'era alzato, e sulla soglia dello studio il padre e il figlio si abbracciarono lungamente. Di già il rumore dell'arrivo del giovane padrone correva per la casa. Amelia, la vecchia fantesca, accorse, tutta rossa dal piacere.

— Ah! signor Maurizio, chi la aspettava?... ma è la signora che sarà contenta... Ah! sì... ben contenta!

— Purchè ciò non le dia un colpo troppo forte — disse il notaio grattandosi la testa con aria imbarazzata. — Attenzione! Amelia, preparala.

E rivolgendosi poi al figlio, inquieto e contento insieme, gli domandò:

— Di' un po', non è mica un cattivo vento che ti porta qua, eh?... mi hai l'aria un po' turbata.

Maurizio sorrideva, ma era imbarazzato. Allora, pensando che quel figlio ordinariamente tanto savio avesse a confessargli qualche grossa scappata di gioventù, ripreso dai suoi scrupoli di sollecitudine coniugale, il signor Raymond mormorò, abbassando la voce:

— Gli è che non bisognerebbe addolorare, nè inquietare tua madre... non è già molto forte, la povera donna!

— Non sta meglio? — domandò Maurizio sempre pronto ad allarmarsi oltre misura.

— Nè meglio, nè peggio, nulla di grave, fortunatamente. La Guillonnais la vede tutti i giorni; soltanto ella non s'alza più e non ha appetito nè sonno...

S'interruppe ad un tratto e guardò il figlio negli occhi.

— Dimmi, perchè sei venuto? — gli domandò.

Il giovane continuava a sorridere. Passò il braccio sotto quello del padre e lo trascinò verso la scala, tutto commosso dal piacere di rivedere la casa, persuadendosi, colla mobilità delle sue impressioni, che il suo amor filiale era stato il principale, se non l'unico motivo del suo viaggio.

— Credi tu — egli cominciò con voce carezzevole — che il male del paese non si prenda qualchevolta in mezzo a tutte le distrazioni della capitale? Ci svegliamo un bel mattino colla gola asciutta, colla nausea al cuore: si accusa la polvere, l'aria soffocante delle strade, il cibo malsano delle trattorie, e che so io... Ma non è nulla di tutto ciò... Si muore di voglia di rivedere il paese... E si parte una sera per svegliarsi l'indomani sotto al gran cielo bretone, e s'abbraccia il nostro buon padre, la santa donna che si chiama mamma, e si sente lo stomaco rinvigorito, il cuore dilatato dalla dolce gioia di vivere.

— Poeta! benedetto poeta! — borbottò il notaio Raymond.

Ma, in fondo, le parole del figlio lo commovevano; sentiva qualche cosa d'infinitamente dolce nelle vene mentre premeva contro il petto il braccio di quel bel giovane che gli diceva sì strane cose. Ah! sì, poeta! benedetto poeta! E, guardandolo con occhi umidi, lo ricondusse dolcemente indietro.

— Senti! No. Rientriamo nello studio. Lascia svegliaremo tua madre... Vado a dire ad Amelia di servirci il caffè. Amelia! Amelia! dove siete?

Ma Amelia era scomparsa. Ad un tratto, dall'alto della scala, la sua voce si fece udire.

— Possono salire; la signora è sveglia... Ah! ella è ben contenta!

— Chiacchierona! — fece il signor Raymond. — Quando si tratta di chiacchierare ella sveglierebbe un morto nella tomba. Andiamo su — aggiunse poi facendo cenno a Maurizio di salire.

Fu una giornata dolcissima passata quasi interamente nella camera dell'inferma, la quale non cessava di ammirare il suo bel figlio. Sorridendo, ella guardava, volta a volta, suo marito e Maurizio.

— Ah! se potessimo star sempre tutti tre assieme come oggi, — ella diceva, — se potessimo vivere sempre così strettamente uniti, non mi lagnerei più dei miei mali, tanto mi sentirei felice!

Quella gioia famigliare penetrava nel cuore del giovane. Le ore passarono in intima conversazione. Egli non voleva turbare la quietudine di quel primo giorno con confidenze o spiegazioni burrascose. Ma l'indomani bisognava attaccar la quistione. Non aveva tempo da perdere se voleva, secondo il consiglio di Kermor, assistere al ballo del Croixvalliant che doveva aver luogo due giorni dopo. Le circostanze lo servirono a meraviglia. Fin dal mattino egli potè parlare da solo alla madre. Questa era tutta pronta ad ascoltarlo, a credere alla realizzazione certa dei suoi bei sogni. E lo ascoltò, attirandolo ogni tanto a sè per appoggiare le sue guancie dimagrite su quei bei capelli biondi, suo orgoglio!

— Oh! figlio mio, come sono felice! — ella mormorò, — che la Santa Vergine, che la nostra buona Sant'Anna vi uniscano!

Lui, intenerito, si faceva bambino, lusingato nella sua vanità segreta da quella adorazione materna che non dubitava di nulla. Le più belle, le più ricche, le più illustri principesse dovevano stimarsi felici di sposare il suo Maurizio. Egli la interrogava, sicuro già delle sue risposte.

— Allora tu credi che mi ami?

— Se ti ama! Ma io l'ho sempre creduto, mia gioia. Ti ricordi ciò che diceva il giorno in cui partisti per Parigi? E come arrossiva dal piacere quando le leggevi i tuoi versi! Sì, ti ama! Come potrebbe fare per non amarti?

E furono mille ricordi, mille particolari che ella inventò, dando ad ognuno un significato chiaro, un senso nascosto per gli altri, ma che ella e lui potevano indovinar.

Maurizio si lasciava cullare da quelle dolci illusioni.

— Dunque credi che non sia una follia? — egli ripetè. — Credi sia una cosa possibile e che il padre accetterà e approverà i miei progetti?

Ah! il padre... il padre!... non si sapeva mai... Egli aveva idee tutte sue...

Ed un pallore improvviso passò sul volto dell'inferma, comunicandosi subito, per contraccolpo, a quello del figlio. Si guardarono pieni d'inquietudine, già ricaduti dall'alto della loro sicurezza.

Tuttavia nel cuore materno il coraggio e la fede rinacquero presto.

— Parlagliene tu — ella disse. — Io non farò colazione con voi; sarà meglio. Senza che egli voglia convenirne, tu hai molta influenza su lui. Va, mio caro, che i santi del cielo ti assistano!

Due ore dopo, Maurizio e suo padre sedevano, l'uno di faccia all'altro, alla piccola tavola rotonda della sala da pranzo. Tutto andava a meraviglia; il signor Raymond era di buonumore. Raccontò delle storie allegre che fecero arrossire Yvan, il pudico sostituto, fino alla radice dei capelli. Alle frutta fece portare una bottiglia di vecchio borgogna che accrebbe l'allegria. Poi quando Goëllec si fu ritirato, quando Amelia ebbe servito il caffè, i bicchierini e i liquori, il padre e il figlio, rimasti soli, accesero, l'uno la sua pipa, l'altro una profumata sigaretta orientale.

Un molle torpore li rendeva silenziosi. Dalla finestra aperta sul giardino entravano acuti profumi di rose, di fragole, di lamponi che maturavano al sole. Gli uccelli bisbigliavano proprio contro la persiana e sugli alberi addossati al muro di cinta, i merli svolazzavano fischiando. La loro ombra scivolava rapida sulla tovaglia bianchissima; nelle tazze della China fumava il caffè, e giù, nella cucina, si udiva la voce di Amelia e il rumore delle casseruole spinte e ritirate dal fornello

(Continua).

velli Pietro e C. — Bonchino fratelli — Rossi Giacomo — Ravasi Rosario di Vincenzo — Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Attestato speciale di benemerenza. — Fornace di materiale laterizio (proprietà Villanova-Strambino).

Terza divisione. — Presidente: Angelucci comm. Angelo, maggiore — Segretario: Cantù cav. Luigi. Giurati: Archinti cav. Luigi, professore — Funghini cav. Vincenzo; Krzyzanowski Taddeo, ingegnere.

Grande medaglia d'oro del valore di L. [illegible] conferita dal Ministero dei Lavori Pubblici. — Ongania Ferdinando (Venezia).

Medaglia d'oro. — Amministrazione della Fabbrica del Duomo di Milano — Fiorini ing. Pietro (Torino) — Charvet-Grassi (Torino) — Pia avv. Secondo (Torino).

Medaglia d'argento. — Camilla e Bertolero, Ditta editrice (Torino) — Clausen, editore-libraio (Torino) — Degli Abbati Luigi (Roma) — Meomartini ing. Almerico (Benevento) — Borgatti Mariano, capitano del genio (Roma) — Jervis prof. Guglielmo (Torino) — Carlevaris prof. Pietro (Torino) — Capitanio Cristoforo e figlio (Brescia) — Poppi Pietro (Bologna).

Medaglia di bronzo. — Vallardi Antonio (Milano) — Ulrico Hoepli (Milano) — Negro Federico Augusto (Torino) — Società editrice dei ricordi di architettura (Firenze) — Damiani Almeyda Giuseppe (Palermo) — Brayda e Rondolino (Torino) — Antonio Bertolotti (Mantova) — Marchese Eroli G. (Roma) — Levi Cesare (Venezia) — Tedeschi Paolo (Lodi) — Musso e Copperi (Torino) — Brogi Giacomo (Firenze) — Ecclesia Vittorio (Asti) — Piscicelli Taeggi, padre benedettino (Montecassino).

Menzione onorevole. — Litografia del Collegio « Principe di Napoli » Napoli — Casanova Francesco (Torino) — Periodico « Ingegneria Sanitaria » (Torino) — Carotti Giulio (Milano) — Ferria ing. Gioachino (Torino) — Favaro prof. Antonio (Padova) — Boggio Camillo (Torino) — Sammarini Achille (Carpi) — Foderaro Giuseppe (Catanzaro).

Diploma d'incoraggiamento. — Pizzicarin Cesare (Roma) — Società Lavoranti Muratori (Milano) — Zironi Enrico (Bologna) — Ricci Alessandro (Pietrasanta) — Deputazione di Storia Patria per le Provincie parmensi — Cantalupi Antonio (Milano) — Manno Efisio (Torino) — Bracco Ettore (Torino) — De Nino Antonio (Anversa) — Cominetti G. A. (Torino) — Cottinelli Luigi (Brescia) — Accotto Guido (Strambino).

Diploma di merito — Litografia di Montecassino — Municipio di Ferrara — Camera di Commercio d'Udine.

Diplomi di merito ad autori e Case editrici estere — Francia: Librairies des Imprimeries réunies — Darlein — Germania: Ernst et Korn (Berlino) — Braun et C. (id.) — Claesen et Comp. (id.) — Bleyl J. (Dresda) — Austria-Ungheria: Schroll A. (Vienna) — Baden: Wolf (Costanza).

Quarta divisione. — Presidente onorario: Zimmermann, architetto capo della città di Amburgo — Presidente effettivo: Berruti comm. ing. Giacinto — Vice-Presidente: Keller, B. ispettore idraulico del Governo di Prussia — Vice-Presidente: Hugo Licht, architetto capo della città di Lipsia — Segretario relatore: Bentivegna ingegnere Rosario.

Giurati: Fulgher cav. Domenico, architetto civile autorizzato — Ferraris ing. Galileo, professore — Bottero cav. Giuseppe, professore maggiore — Frescot comm. Cesare.

Diplomi d'onore. — Città di Londra — Città di Worms — Città di Berlino — Città di Varsavia — Città di Amburgo — Città di Cracovia — Città di Lipsia — Città di Magdeburgo — Città di Vienna — Città di Halle — Città di Monaco di Baviera — Città di Torino — Città di Trieste — Città di Milano — Ministero dell'interno (Direzione di sanità pubblica) — Ministero dell'interno (Direzione generale delle carceri).

Medaglia d'oro. — Città di Bologna — Città di Spezia — Città di Ferrara — Città di Bari — Ingegnere Giambarba (Napoli).

Medaglia d'argento. — Città di Udine — Città di Cuneo — Città di Reggio Emilia — Città di Novara — Città di Varallo — Ing. G. Raddi (Spezia).

Medaglia di bronzo. — H. Wolf (fotografo in Kostanz) — Ing. Pedro Garcia Faria (Barcellona) — Ing. Lasne (Monaco).

Menzione onorevole. — Città di Belfast — Città di Erlangen — Città di Magonza — Città di Lubecca — Città di Altemburg — Città di Copparo — Città di Porto Maurizio — Città di Barletta — Città di Berna — Società per costruzioni in Napoli (quartieri Vasto od orientale) — Società per l'acquedotto di Savona — Ing. Cicchelli (Napoli).

Diploma di benemerenza. — Città di Eger — Città di Rostok — Città di Gera — Città di Passau — Città di Stuttgard — Città di Norimberga — Città di Eisenach — Città di Augsbourg — Città di Meiningen — Città di Furth — Città di Praga — Città di Wesel — Città di Wiesbaden — Città di Stralsund — Città di Colombo — Governo del Congo — Città di Stettino — Città di Iglau — Città di Erfurt — Città di Goteborg — Città di Kaiserslautern.

REATI E PENE

Rapina.

(Corte d'assise di Torino).

Sabato è finito l'ultimo processo della scorsa sessione, e ieri è incominciato il primo processo della sessione di dicembre. Da una sessione all'altra corsero appena due giorni di riposo e d'intervallo.

È questo il miglior elogio che si può fare della laboriosità della nostra Corte d'assise.

La prima causa discussasi ieri fu quella contro Antonietti Domenico, giovane sui trent'anni, fonditore in ghisa, già condannato altre dodici volte ed ammonito; ed Alassa Giovanni, giovane sui venticinque anni, verniciatore, anch'esso altre volte condannato.

Questa volta erano imputati di rapina. Ecco i fatti della causa.

Cesare Cesano, un giovane operaio abitante sul corso San Maurizio, N. 77, aveva passato la notte precedente il Natale scorso con amici. Alle quattro del mattino se ne tornava a casa contento della bella serata, quando s'imbattè in due individui i quali, fattiglisi incontro armati di coltello, lo afferrarono per un braccio e con la consueta formola gl'intimarono di consegnar loro i quattrini.

Ma egli di quattrini ne aveva pochi, una lira in argento e sessanta centesimi in tutto.

Estrasse di tasca quella somma, e inspirato a sentimenti di buona economia, consegnò loro i sessanta centesimi, tenendo nascosta fra le dita la lira in argento, senza che quelli se ne accorgessero.

L'affare era stato magro e non ne rimasero contenti. Perciò gli levarono di dosso un vecchio soprabito nelle tasche del quale vi erano due fazzoletti e se ne andarono intimandogli di non fiatare o guai a lui.

Cesano denunziando il fatto alla Questura disse che se avesse rivisto i suoi aggressori li avrebbe conosciuti, e ne indicò i connotati.

Le prime ricerche riuscirono infruttuose e il processo si chiuse con una dichiarazione di non luogo a procedere.

Ma la Questura continuò le sue indagini, e nel giugno scorso riferì all'autorità giudiziaria indicando quali autori della rapina Antonietti Domenico ed Alassa Giovanni. L'Alassa era in carcere sotto altra imputazione sin dal 28 maggio 1890, e l'Antonietti venne arrestato. Nell'atto dell'arresto egli tentò invano di scappare.

I due imputati negarono l'imputazione.

La Sezione d'accusa rinviò i due imputati al giudizio d'assise sotto l'imputazione di avere « di correità fra di loro, con minaccie sulla vita, a mano armata di coltello, costretto Cesano Cesare a consegnare loro centesimi sessanta ed a soffrire che essi si impossessassero di un soprabito che aveva in dosso del dichiarato valore di lire trenta, con la recidiva a carico d'entrambi. »

All'udienza il danneggiato non riconobbe per i suoi grassatori i due imputati; oltre a ciò i connotati che aveva dato dei due grassatori non corrispondevano a quelli dei due imputati. In istruttoria aveva detto che uno era balbuziente, ma all'udienza tanto l'Alassa che l'Antonietti parlarono speditamente. I giurati li *assolvettero*.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Cavalli; difensori avvocati Cavalla e Fassetta.

L'esito delle elezioni commerciali.

Oggi si è riunita la Commissione per lo scrutinio dei risultati delle elezioni commerciali seguite domenica.

Il risultato di 78 sezioni su 133, di cui 22 andarono deserte, è il seguente:

1. Locarni	voti	2174
2. Tivoli	»	2063
3. Trombetta	»	1754
4. Rizzetti Carlo	»	1715
5. Bonis	»	1645
6. Abrate	»	1637
7. Cassana	»	1598
8. Bollati	»	1505
9. Anzilia	»	1502
10. Rizzetti Spirito	»	1506
11. Oxilia	»	1080
12. Paredi	»	958
13. Mello	»	909
14. Giretti	»	630
15. Genta	»	631
16. Beltramo	»	518
17. Dona	»	324
18. Maggia	»	253
19. Franco	»	202

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 8 dicembre) — (Exzo) — **Un emigrante piemontese derubato di un baule.** — Anche questa è da contare! Fin qui era risaputo che spesso per le vie di Genova gli emigranti diretti all'America si lasciano turlupinare da scaltri furfanti coll'antico sistema dei rotoli di marenghi, ovvero colla sparizione di orologi, o catene, o portamonete, ma che si lasciassero anche rubare i bauli non era ancora capitato. Eppure è proprio così.

Ieri, certo Mestri Michele, d'anni 27, contadino, di Pinasca (Pinerolo), in attesa d'imbarcarsi per l'America, andava bighellonando per via Carlo Alberto, quando uno sconosciuto lo avvicinò e con i soliti artifizi lo accompagnò a visitare la città.

Ad un certo punto avendo il Mestri dichiarato che voleva ritirare un baule che aveva alla stazione per portarselo con sè ad un albergo, lo sconosciuto l'indusse a farlo trasportare all'*Albergo della Corona di ferro*.

Dopo un momento, con una scusa qualunque, lo sconosciuto lo piantò in asso, corse all'*Albergo della Corona di ferro*, ove era persuaso che il Mestri non avèva ancor avuto tempo a recarsi, e là, ingannando la buona fede della padrona, Balzo Clementina, si fece consegnare il baule, di cui disse essere il padrone, e se n'andò pei fatti suoi.

Dopo varie ore il Mestri scoprì l'inganno e.... non gli rimase altro conforto che recarsi a denunziare il fatto alla Questura. Nel baule v'erano tanti effetti di vestiario e biancheria per il valore di L. 150. Il ladro si mantiene e si manterrà, chissà per quanto, nel più stretto incognito.

— **Al Consiglio provinciale.** L'ottimo commendatore Poggi, sostituto procuratore generale del Re presso la nostra Corte d'appello, venne ultimamente con una splendida votazione nominato consigliere provinciale del mandamento di Varazze, nonostante la guerra sleale mossagli dai partigiani dell'avv. Cerruti, candidato del partito clericale.

Ora, quando già la Deputazione provinciale aveva sanzionata l'elezione del comm. Poggi, l'avv. Cerruti ricorse al Consiglio dichiarando incompatibile la qualità di magistrato che ha il Poggi con quella di consigliere provinciale.

Il neo-eletto presentò al Consiglio un'accurata [illegible] pubblicazione con cui, anche in base a recenti deliberazioni del Consiglio di Stato, dimostra come tale incompatibilità non esista affatto, non dovendosi calcolare per magistrato chi riveste la qualità di funzionario del Pubblico Ministero. Non v'ha dubbio che il Consiglio respingerà l'opposizione dell'avvocato Cerruti ed accoglierà senz'altro nel suo seno il dotto ed erudito funzionario che seppe qui accapparrarsi tante simpatie.

MILANO. — **Il cane del tenore Oxilia che arresta un ladro.** — Un venditore di frittelle, col suo canestro, transitava domenica dalla via Moscova, verso le ore 2 pomeridiane.

Un monello, colto il destro, afferrava una manata di quelle leccornie e davasi alla fuga.

In quel mentre passava il segretario del tenore Oxilia, signor Manzoni, accompagnato dal cane dell'artista, un superbo animale noto a tutta la colonia artistica milanese.

Il signor Manzoni comprese di che si trattava e, indicando al cane il fuggente monello, lo scioglieva dalla catena.

In quattro salti, Otello — così si chiama il cane — raggiunse il monello, e con una potente zampata lo buttò a terra.

Intanto, due carabinieri, che erano stati attratti dall'affollarsi della gente, accorrevano in tempo per arrestare il ladroncelo.

— **Un Suicida a dodici anni.** — Un ragazzo, certo Lanzari Carlo, dell'apparente età di 12 o 13 anni, salito domenica scorsa al quarto piano della casa N. 82 di via Orefici, si gettò nel sottoposto cortile producendosi diverse contusioni in tutto il corpo, una ferita lacero-contusa alla fronte ed una alla testa. Nessuno degli inquilini della casa ove successe il fatto lo conosce. Il suo stato è grave.

— **Dopo due anni.** — Antonio Montanaro, di anni 52, da Palermo, abitante in via Antonio Scesa, N. 1, nell'ottobre del 1888 veniva condannato a tre anni di carcere per sottrazione di atti e di documenti dalla cancelleria del Tribunale di Palermo.

Egli seppe sempre nascondersi sotto il falso nome di Pisani Raffaele, ma domenica fu scoperto e arrestato.

MILANO. — **Un servo che eredita mezzo milione.** — L'altra mattina moriva nella casa di via Pietro Verri, n. 8, dove abitava da molti anni, il signor Angelo De-Amici, uomo sulla settantina, ricchissimo, che una volta commerciò in oggetti d'arte e che teneva da 20 anni al suo servizio certo Bonaglia Battista, di 46 anni. Aperto il testamento, si constatò che il signor De-Amici lascia solo erede di tutta la sua sostanza il Bonaglia, il quale gli aveva sempre prestato cure amorevoli. Si calcola che la somma che eredita il buon servitore ascende a mezzo milione.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 8 dicembre). — (Fernandez) — **Un banchetto ai nuovi deputati.** — Domenica ebbe luogo un banchetto di 200 coperti offerto ai deputati Cavallini e Bonacossa. Il pranzo riuscì egregiamente; regnò durante il banchetto la più grande cordialità. Il discorso del nuovo deputato Bonacossa piacque assai e fu applaudito per sobrietà e sodezza di concetti. Il neo-eletto lasciò ottima impressione di sè; gli elettori lomellini sono lietissimi della scelta fatta e si ritengono sicuri di essere efficacemente e lodevolmente rappresentati. La concordia dei partiti a Vigevano, riuscita, per opera della famiglia Bonacossa e del sindaco Ferrari di Trecate, venne rassodata dai discorsi dei deputati Cavallini e Bonacossa. La cittadinanza è lietissima di questi eventi.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Ieri sera, nella *Favorita*, il pubblico ha fatto grandi dimostrazioni di simpatia alla signorina Bosi. Il teatro era affollatissimo. Tutti gli altri artisti fecero bene come sempre; il tenore dovette replicare lo *Spirto gentil*.

Stasera ultima definitiva recita della stagione con la serata d'onore del bravo basso Cromberg. Lo spettacolo sarà quello di ieri, coll'aggiunta della tanto applaudita sinfonia del *Rienzi*. Chi non vorrà andare a dar il saluto alla eccellente Compagnia ed a risentire ancora una volta lo spettacolo che con rammarico di tutti oggi finisce?

L'Onore. — Questa commedia di Ermanno Sudermann, che commosse e commuove i pubblici di Germania, che piacque molto a Milano, è una commedia di stile tedesco in tutto il senso della parola, è una commedia fatta con tutti i sette sentimenti e con tutta quella cura di particolari che distingue l'arte tedesca. Il soggetto è romantico, la tesi è filosofica, l'uno e l'altro sono svolti con coscienza, con studio forse troppo meticoloso, ma che rivela però nell'autore un forte ingegno di commediografo.

Come soggetto par di leggere un vecchio romanzo di Auerbach; come tesi par di leggere un volume di Max Nordau.

Heineke, padre e madre, sono due poveri vecchi semplici ed ignoranti, i quali considerano la vita dal punto di vista puramente materiale; essi non hanno alcun concetto di ciò che sia l'onore e di ciò che siano i riguardi e le convenienze sociali.

Hanno due figlie ed un figlio; la prima delle figlie è moglie di un operaio vizioso, bevitore, materialissimo; la seconda è una ragazza che per incoscienza è la druda del giovane Carlo Mülling.

Questa vive con i genitori, o, per meglio dire, dorme con essi; ma la sua vita fuori di casa è nei caffè alla moda, nei ritrovi del cocottismo, nella vettura del suo drudo, e nei veglioni. Di ciò i genitori non si danno pensiero, perchè tanta è la loro ignoranza, che non comprendono come una cosa simile la famiglia porti il disonore.

Essi credono che questa figlia, Alma, studi il canto per cura del mecenate Mülling, ed accettano negli utili tutti i benefizi che vengono da questi.

Il figlio Roberto fin da giovinetto fu raccolto dalla famiglia Mülling, ricchissimo negoziante di caffè, di tabacco, con Case e rappresentanze nelle lontane regioni dei tropici, e fu mandato nelle Indie come commesso, poi come agente di loro. Egli ritorna dopo molti e molti anni, e dopo essersi fatta un'educazione del cuore e della mente in seno alla famiglia.

Egli, dopo le espansioni del ritrovarsi con i suoi cari, scorge in tutta la sua nudità l'ambiente di abbrutimento incosciente della famiglia, e vuole riparare a tutto facendo sposare Alma al Mülling, figlio del suo principale e drudo di Alma.

Ma insieme con lui, dalle Indie, è venuto un suo amico e protettore carissimo, il conte Trast, il quale in questa nobile impresa di redenzione morale fa da consigliere; egli è il filosofo positivista che ogni tanto discute sull'onore; la sua filosofia è questa, che l'onore è una convenzione sociale di alcune classi, che per altre classi è relativa o non esiste, che si nasce col sentimento d'onore, e che in certi casi l'onore è un lusso il quale non si può far penetrare a forza in certi ambienti.

Ma tagliamo corto. La ricca famiglia Mülling è di quelle che credono [illegible] l'onore una cosa che si compera col denaro, e per liberare il figlio Carlo dai suoi legami con gli Heineke, offre a costoro quarantamila marchi, che gli Heineke accettano, facendo crollare così l'impresa sentimentale di Roberto. In casa Mülling c'è una signorina, Eleonora, sorella di Carlo, la quale fa il paio, in fatto di rettitudine, con Roberto Heineke; Eleonora e Roberto si amano poeticamente, ed il loro amore, per fili invisibili, corse sempre da Berlino alle Indie, facendo capo ai primi anni d'infanzia passati insieme. Naturalmente Eleonora si mette dalla parte di Roberto, il quale, grazie alla generosità del conte Trast, ha rimborsato il suo principale dei quarantamila marchi; Eleonora si getta nelle braccia di Roberto, nonostante che questo fosse licenziato dal padre; Roberto diventa socio del conte Trast, il quale anch'egli si è arricchito nel commercio del caffè nelle Indie.

Ho dovuto riassumere brevemente, chè essendo troppo complicata la tela dei fatti sarei andato troppo per le lunghe.

La tesi, come si vede, è ardua, ma nei particolari è svolta bene, con vigore, con opportunità, mentre l'azione segue interessando grandemente l'uditorio.

Pel pubblico italiano, che ha accettato quasi totalmente ormai l'arte drammatica naturalista, questo *Onore* teutonicamente romantico produce forse un effetto di pesantezza non tanto nella tesi, quanto nello svolgimento dell'azione.

I tedeschi in tutte le arti belle in generale accurano siffattamente ogni particolare che agli occhi nostri appaiono, come si dice, tormentati, leccati, troppo cesellati a scapito della grande linea, dell'insieme del lavoro.

Così in questo *Onore* la cura dei particolari è soverchia per noi, e riesce meticolosa; ciò fa apprezzare l'ingegno dell'autore, ma non riesce nell'effetto desiderato. Nel primo atto, in casa degli Heineke, per mettere in evidenza l'ambiente morale, per dimostrare la vita psicologica di quella povera gente abbrutita senza saperlo, l'autore si diffonde in tante minuzie che se fossero appena accennate, darebbero maggior merito al lavoro.

Negli altri atti sono frequenti le scene forti e belle, elevato in generale è il linguaggio di Roberto, di Eleonora, del conte Trast, come semplice e caratteristico è quello degli Heineke; donde un equilibrio, un contrasto interessantissimi.

In complesso è un lavoro di polso, un lavoro fortemente pensato e accuratamente condotto: è il lavoro di un artista della filosofia — mi si passi questa espressione.

L'esecuzione va elogiata; tutta la brava Compagnia Paladini pose iersera il massimo impegno nella rappresentazione della commedia e raccolse perciò molti meritatissimi applausi. Si distinsero principalmente il Paladini (Roberto), il Passerini (un corretto e simpatico conte Trast), la signorina Tina Di Lorenzo, bravissima come sempre (Eleonora), la signora Zucchini, efficacissima nella parte di madama Heineke, la signora Chioldi, la signorina Zerri, il signor Ferrarese.

Il pubblico era straordinario e sceltissimo; non un posto era più disponibile nonostante si fosse aggiunta una fila di sedie. Platea e galleria zeppe.

Il lavoro fu applaudito alla fine di ogni atto; gli attori acclamati.

Stasera il lavoro si replica.

Numeri di Natale. — I più importanti giornali illustrati usano preannunziare il Natale colla pubblicazione di un numero speciale, il quale e per l'abbondanza della materia e per gli autori che vi prendono parte e per la bellezza delle incisioni e per la modicità del prezzo, forma un piccolo avvenimento nel mondo librario. Anche il Natale di quest'anno ci promette delle splendide pubblicazioni. Ci è già pervenuto il numero della *Illustration* e sono segnalati quelli del *Figaro Illustré*, *Revue Illustrée*, *Paris-Noël*, *Illustrazione Italiana*, *London-News*, *Graphic*, ecc., ecc.

Ecco per gli amatori, l'indice dei più importanti:

Illustration (Numero di Natale). — Magnifico album di 40 pagine con copertina a colori, testo dei migliori scrittori, illustrazioni di A. Marie, Pille, Steinlein, Lobrichon, ecc. Inoltre uno splendido supplemento fuori testo di 54×86: *La Regina delle rose*.

Figaro Illustré (Numero di Natale). — Sommario: *La piccola* di E. Cadol, con illustrazioni a colori di Rossi. — *Un dramma per telefono* di Bac. — *La ladra* di G. Ohnet, con illustrazioni a colori di A. Lynch. — *Vi saluto, o Maria*, musica di Gounod, illustrata a colori di G. Dubuse, figlio. — *Chitarre e mandolini* di C. Saint-Saëns, con illustrazioni a colori di M. Leloir. — Due fac-simili fuori testo a colori: *Caricate!* di E. Detaille e *Sortita dal ballo* di G. Clairin. Copertina a colori di Flameng.

L'Illustrazione Italiana (Numero di Natale). — Il numero di quest'anno rivaleggia colle migliori pubblicazioni straniere di questo genere: Testo di Cordelia, Archinti, Barbiera; illustrazioni di Ferraguti, Matania, Volpe, Sartorio, Michetti e Corcos.

Paris-Noël. — Testo di Fabre, Silvestre, Coppée, Mendès, Lemoyne, ecc.; illustrazioni di Chaplin, Stevens, Worms, Perrel, Rochegrosse, Gerbault, ecc. Inoltre quattro supplementi fuori testo all'acquaforte ed a colori di Rousseau, Dupré, Gervex e Brozik. Copertina a colori di C. Duran e Giraldon.

Tutti questi Numeri sono vendibili alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Partenza di deputati per Roma. — Col treno diretto delle 2.40 sono partiti ieri gli onorevoli Buttini, Badini, Palberti, Roux, Di Balme, Cibrario, Marazio ed altri.

Ospedale Oftalmico ed Infantile. — La Società di beneficenza dell'Ospedale Oftalmico è convocata in assemblea generale il 14 dicembre, all'una e mezzo pomeridiane, nell'Ospedale, via Juvara, N. 19.

Un ottimo funzionario all'Ufficio postale Torino della Stazione. — Certi di interpretare il sentimento di tutti gli impiegati postali dell'Ufficio Torino Stazione, desideriamo rendere pubblica la nostra riconoscenza verso il signor Sacerdote cav. Lazzaro, che da un mese ha assunto la direzione dell'Ufficio sopracitato.

Egli, mercè la pratica acquistata in lunghi anni di servizio quale ispettore distrettuale a Cuneo e direttore provinciale a Ravenna, alle esigenze del servizio ed all'utile pel pubblico ha saputo collegare l'affezione sincera di tutti i suoi impiegati; i quali, dai suoi modi cortesi, dalla sua provetta conoscenza del servizio, hanno tratto maggior lena al disbrigo delle loro attribuzioni e trarranno certamente in avvenire insegnamento non lieve nelle cose postali.

Alcuni impiegati.

Una posta telefonica automatica. — La Società Telefonica Piemontese, dietro autorizzazione governativa, ha di questi giorni aperto al pubblico sotto la Galleria Subalpina, nell'angolo del *Caffè Romano*, una Posta telefonica Automatica degli ingegneri Bonamico, Guidetti e Silvano, di cui abbiamo già data altra volta la descrizione. Detto apparecchio permette di mettersi in comunicazione con qualunque degli abbonati al telefono, mediante la semplice introduzione di una moneta di dieci centesimi.

Ci auguriamo di vedere sorgere parecchi altri di questi apparecchi nei punti della città dove maggiormente se ne sente il bisogno; ed intanto ci congratuliamo coi sopradetti tre giovani ingegneri per il loro pratico ed utile ritrovato.

Roba ritrovata. — Iersera il signor Vandagna Maurizio consegnava a due guardie municipali un portafogli contenente una egregia somma, che disse di avere rinvenuto a terra nella via Pio V. — Il signor Dezzani Giuseppe rinvenne, in via Cernaia, un congedo militare ed altri documenti personali intestati a Diamante Enrico, e che consegnò ad una guardia municipale. — Certa Ratti Annetta, esercente banco da frutta sul corso Vittorio Emanuele II, consegnò ad una guardia municipale un manicotto da signora che rinvenne presso il suo banco.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Pel pubblico del loggione del Regio. — Avvicinandosi l'apertura del teatro Regio, il sottoscritto prega l'impresario signor Cesari a ristabilire la vecchia distinzione del loggione in — centro — e — fianchi, — annullata ultimamente per la *Cavalleria Rusticana*; o, se ciò, per ragioni speciali, fosse inattuabile, ad estendere il prezzo del loggione fianchi al centro. Certo il nuovo impresario comincerà così a dar buona prova di sè, ottemperando così alle istanze del pubblico più..... *elevato* del teatro.

Un vecchio..... abbonato al loggione.

STATO CIVILE. — Torino, 9 dicembre 1890.

NASCITE: 29, cioè maschi 16, femmine 13.

MATRIMONI: Palliero Giuseppe con Comoglio Giovanna v. Ferreri — Sorcia Luigi con Bianciot Angela.

MORTI: Airola Maddalena, d'anni 29, di Acqui. Magnani Teresa n. Pagliani, id. 80, di Ceresole Alba. Minoli Teresa n. Tarello, id. 70, di Trontano. Morelli di Popolo conte Adolfo, id. 53, di Alessandria. Forte Luigia n. Usine, id. 60, di Torino, fantesca. Serramoglia Martino, id. 41, di Netro, armaiuolo. Marchisotti Anna, id. 80, di Torino. Franchino Andrea, id. 81, di Battigliera Alta, cont. Giovanetti Rosa, id. 11, di Caravino. Boggiato Michele, id. 40, di Torino, imballatore. Alfano Anna n. Gobetti, id. 25, di Torino. Balbo Giovanni, id. 66, di Corsano, cuoco. Balicchi Secondo, id. 56, di Torino, scatolaio. Beltrutti Luigi, id. 22, di Marsiglia, calzolaio. Garone Antonio, id. 60, di Collegno, negoziante.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

DICEMBRE: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corr. mese.* — 4 U. Q. — 12 L. N. — 18 P. Q. — 24 L. P.
Mercoledì 10 — 344° giorno dell'anno — Sole nasce 7,48, tr. 4,36 — *Santa Casa di Loreto.*
Giovedì 11 — 345° giorno dell'anno — Sole nasce 7,49, tr. 4,36 — *San Damaso papa.*

Osservatorio di Torino. — 9 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +2,0 massima +2,0. Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 10: 0,1.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

La Libertà, Associazione operaia arti e scienze. — Mercoledì, 10 corr., assemblea ordinaria alle ore 8 per discutere il regolamento interno.

Società Anonima Cooperativa fra esercenti fuori cinta. — Si terrà assemblea il 10 dicembre per la presentazione del contratto d'appalto col Municipio, nomina degli amministratori e dei sindaci e delle Commissioni tassative.

Società mutuo soccorso Valdocco. — Si terrà adunanza straordinaria la sera del 10 corr., per proposta di aumento del sussidio, per deliberazione dell'azione cooperativa consumo e per la nomina della amministrazione.

Confederazione generale fra militari ed operai. — Essendosi venuto a cognizione esistervi altro Comitato prima d'ora per le onoranze del compianto Duca di Aosta, si avvertono le Società militari ed operaie di non più intervenire all'adunanza indetta pel giorno 16 corrente mese, come per errore vennero invitate.

Ospedale Cooperativo Operaio, via Bertola, 51 bis. — I soci onorari ed effettivi dell'Ospedale Cooperativo sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica, 14 corr., alle ore 3 pom., nei locali sociali per la nomina del presidente.

La Cooperante, Società di mutuo soccorso e di previdenza economica per la costruzione di abitazioni operaie in Torino. — Le elezioni per le diverse cariche sociali per l'esercizio 1891 avranno luogo dal giorno 11 corrente alle ore 8 1/2 pom. sino alle ore 8 1/2 pom. del giorno 18 corr., in cui si procederà allo scrutinio.

L'urna rimarrà aperta nei giorni feriali dalle ore 8 alle 10 pom., e nel giorno festivo dalle ore 9 alle 11 1/2 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Le schede per la votazione si ricevono presso la sede sociale.

Società sott'ufficiali, caporali e soldati — Compagnia tiratori — La Compagnia tiratori è convocata in seduta straordinaria per la sera di giovedì, 11 corrente, alle ore 8 1/2, onde effettuare la distribuzione dei premi vinti nella gara delli 10 novembre u. s. Con apposita circolare si resero avvertiti anche i vincitori non facienti parte della Compagnia.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Venne revocato il fallimento Nigra comm. Giuseppe, mandandosi a cancellare il nome dall'albo dei falliti.

Asti. — Fallimento Cappelletti Attilio indetta adunanza generale creditori per l'11 corr., 9 ant., offerta pel concordato 20 0/0.

Biella. — Fallimento Ditta Tocalle, Picchetto, Cassinaccia fratelli, conchiuso concordato all'offerta del 15 0/0. — Fallimento Ricotti Giuseppe verifica crediti 12 gennaio, 9 ant.

Casale. — Fallimento Rinotti Pietro indetta adunanza pel concordato pel 18 corr.; offerta 10 0/0.

Saluzzo. — Fallimento Basso Emanuele verifica crediti verrà chiusa il 9 gennaio.

Vigevano. — Venne revocato il fallimento Quaglia Francesco in esecuzione del concordato conchiuso coi suoi creditori al 8 0/0.

Chiusura della Borsa di Parigi, 9.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 35	Egiziano 6 0/0	486 25
» 3 0/0	95 50	Rend. ungher. 6 0/0	91 7/8
» 4 1/2 0/0	104 50	Rend. spagn. ester.	75 1/8
Rend. Ital. 5 0/0	94 10	Banca di Parigi	570 —
Camb. Londra vista	25 32	Banca Ottomana	612 [illegible]
Consolid. inglesi	[illegible] 11/16	Argento fino	[illegible] —
Obbl. Lombarde	— —	Credito fondiario	1208 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	[illegible] —
Turco nuovo	18 60	Panama	30 —
Banco di Parigi	[illegible] —	Lotti turchi	77 25
Tunisino	505 —	Ferr. Meridionali	— —

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 9 xbre.

Organzino	colli	12 —	K.	1101 09
Trama	colli	3 —	K.	151 40
Greggia	colli	7 —	K.	643 76
Totale	colli	22 —	K.	1896 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.		107 —	K.	9066 67

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Domenica mattina decedeva in Torino a soli 27 anni il

Dottore **Assante Angelo.**

Sobbene di gracile costituzione, dedicatosi alle scienze mediche, fu per due anni allievo della Clinica medica del prof. Bozzolo pubblicandovi una pregiata memoria sulla *[illegible]*.

D'animo mite, di tratto cortese, nutrito di severi studi, era pel malato, più che medico, amico; della famiglia e specialmente della zia, ch'egli adorava quale seconda madre, era l'idolo; dagli amici e dai colleghi era apprezzato per le esimie doti di mente e di cuore.

Colpito da dolorosa, lenta e fatalmente progressiva malattia mentre volonteroso attendeva a studi speciali, subì rassegnato l'avversa sorte; da buon cristiano chiese e ricevette i religiosi conforti.

Alla desolata famiglia, agli afflitti amici sia di consolazione, nel giusto dolore, la speranza che chi fu angelo in terra si libri ora sé angelico ali nelle sfere celestiali.

Dottore A. E.

c 4188

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Bagni Cavour

via Lagrange, 22, Torino

Aperti anche d'inverno sino alle 7,00 di sera, con gabinetti caldissimi riscaldati col mezzo di calorifero, mobilio e biancheria tutta nuova. — Servizio diligentato — pedicuro — massaggio, doccia, ecc. C 4089

Sta bene a sapersi

che il Ristorante e Trattoria **Isola d'Armida,** situato in fondo via Collini, vicino alla Barriera di Nizza, **rimane aperto anche nella stagione invernale.** Trovansi pure a disposizione camerini ben riscaldati. C 4103

Novità per Signora.

Guernizioni ed ornamenti di ogni genere. Forniture per sarti, sarte e modiste. Fodere ovattate lana e seta. Guernizioni piume.

CAMILLA GAETANO

Angolo via S.ta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Guadagno facile a casa senza lasciare impiego. Uomini e donne possono guadagnare da L. 8 a 6 al giorno, secondo attività. — Scrivere *Direttore Classe Laboriosa*, 4, Bd. Ornano, **Parigi.** H e 3100 H

GIUOCATORI.

Il mio metodo **perpetuo** non vi promette terni di centomila lire, poichè se ciò si potesse, il Governo sopprimerebbe il lotto. Vi garantisco invece dalle 50 alle 100 lire circa di vincita ogni settimana, e ciò non è poco. Chi ha idea giusto domandi schiarimenti con cartolina-vaglia di L. 1 50 per le spese al *« Corrispondente Gazzetta »* **in Cervinara.** Maggiori promesse chiamansi impostura. H 8978 M

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attenzione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.,** Milano. H 983 M

Thé Oudgenoc.

Importazione diretta dalle proprietà imperiali di **Fou-Tcheou-Foo** (China). — Indirizzarsi: *Per la sezione Po*, al sig. **Bovero Giacomo,** fabbrica di pasta, via S. Francesco da Paola, angolo Principe Amedeo; *Porta Susa, Moncalvo, e Moncenisio,* al signor **Denari Anzaldi,** salumiere, 42, via Roma. 3494 X

PIAZZA CASTELLO — **TORINO** — VIA PO, N. 1

Grandiosi Magazzini « ALLA GIARDINIERA »

SAVONELLI e C.

Torino – Milano – Roma – Venezia

MANIFATTURA di ABITI per UOMINI e RAGAZZI

Sono in vendita le novità della Stagione AUTUNNO-INVERNO 1890-91

ABITI COMPLETI - PALETOTS - ULSTER - POUNCH COMUNI - POUNCH TRE USI - MANTELLI - PELLICCIE - VESTAGLIE

SPECIALITÀ IN COSTUMI PER RAGAZZI 4112

COPERTE PER VIAGGIO, PLAIDS, CAPPELLI, CAMICIE, CRAVATTE, FOULARDS, PARACQUA, ecc.

Commissioni sopra misura — Stoffe Ultima Novità.

Domandare il CATALOGO ILLUSTRATO *gratis* all'Ufficio Corrispondenza SAVONELLI e C. - TORINO.

Asilo Infantile al *Borgo del Rubatto* TORINO.

Occorre **MAESTRA** patentata Froebelliana. — Indirizzare richiesta documentata, prima del 15 dicembre corr., al sig. cav. G. CHAPUIS, borgo del Rubatto. C 4186

D'affittare al presente

corso Vitt. Eman., 35:

Alloggio di 7 membri con terrazza, al piano nobile, verso corte. Prezzo mite. C 4158

Matrimonio.

Giovane trentenne, proprietario d'esercizio, celibe e solo, desidera unirsi con signorina distinta, che possegga dote. — Scrivere ferma Posta C. L. G., Torino. C 4194

ALLE FAMIGLIE.

Deposito di **cera** preparata per lucidare mobili, palchetti e tela incerata.

Latta di un kg. L. 3 —
» 1/2 » » 1 50
» 1/4 » » 0 75

Sconto ai rivenditori. — Presso la drogheria **ANDREA GROSSO,** via Lagrange, 47, Torino. 3748

Francese ammalato

cerca persona onestissima per affidarle incarico delicatissimo per Parigi. — Scrivere **EUGÈNE WATIER, Torino,** affrancando risposta. C 4185

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezione o tappezzeria, **da vendere** a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS **(America del Sud).**

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni mondiali fin dal 1867, fuori concorso dal 1885 in poi.

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. v. Liebig

Depositari per l'Italia { CARLO ERBA, Successori di FRIEDR. JOBST } **Milano**

nonchè vendita al minuto presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri del Regno.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI H 114 M

e IMITAZIONI della ETICHETTA e CAPSULA.

Regio Manicomio di Torino.

Si invita chi vuol concorrere alla provvista del **VINO** occorrente a questo Manicomio per l'anno 1891, a presentare la propria offerta ed i campioni alla Segreteria dello stesso Manicomio, prima delle ore 4 pom. di **sabato 13 dicembre** corrente.

4182 *Il Segretario:* TONELLI.

10 vagoni **PATATE VERE** di Savoia.

Prezzi convenientissimi. — Dirigersi corso Vitt. Eman., 115. C 4088

Società Anonima

per la condotta di Acque potabili in TORINO.

Capitale sociale L. 4,000,000 — Versato L. 3,454,750.

Il Consiglio di amministrazione, in seduta 2 corrente mese, ha deliberato che la **28ª** ed **ultima** estrazione del Prestito Sociale 1880 abbia luogo il giorno **16** del corrente mese, alle ore **4** pom. e nella sede della Società, corso Re Umberto, N. 9.

Valendosi poi della facoltà di cui all'ultimo alinea dell'art. 16 dello statuto sociale, ha parimenti deliberato di anticipare ai signori Azionisti, a partire dal 2 gennaio p. v., un acconto sul dividendo utili per l'esercizio 1890 in L. 20 per le Azioni liberate di 1ª e 2ª emissione, ed in L. 11 su quelle di 3ª emissione con sei decimi versati.

Il pagamento relativo sulla presentazione dei relativi titoli avrà luogo in **Torino** presso la *Cassa Sociale,* ed in **Genova** presso quella *Sede della Società di Credito Mobiliare Italiano,* in ogni giorno non festivo, dalle **10** ant. alle **12,** e dalle **2** alle **4** pom.

Torino, 8 dicembre 1890.

4191 ***La Direzione.***

CAFFÈ RISTORANTE DEL TEATRO BALBO

Servizio a prezzi fissi ed alla carta

Pensione a convenirsi. 3909

R. Economato Generale

dei Benefizi vacanti di Torino.

Alle ore **10** antim. del giorno **13 dicembre** p. v. si provvederà, nell'ufficio del R. Economato predetto (piazza Maria Teresa, n. 3, Torino) a **primo incanto** per **appalto** di lavori e somministranze occorrenti per l'impianto ed attivazione di un *fontanile a sistema Calandra* nella regione detta del *Catalano* in territorio di Savigliano, del presunto importo di L. 11,984 82.

L'incanto si terrà a *partiti segreti;* e l'aggiudicazione sarà *provvisoriamente* pronunziata a favore di colui che avrà presentata l'offerta contenente il maggior *ribasso di un tanto per cento* applicabile a tutti indistintamente i lavori e somministranze formanti oggetto dell'appalto.

I calcoli, il capitolato d'oneri e i disegni relativi all'impresa sono visibili in **Torino** nell'ufficio del R. Economato ed in **Savigliano** nell'ufficio del signor geometra **Gio. Batt. Geymonat.** 4066

Comune di Alassio.

Appalto del Dazio Consumo pel quinquennio 1891-1895.

L'incanto avrà luogo presso l'Ufficio comunale il **15 corr.,** e si aprirà sulla somma di L. **76,000.** — Le offerte non saranno minori a L. **30.** — Il deposito per adire all'asta è di L. **3800.**

Tariffa, Regolamento e Capitolato sono visibili presso la Segreteria comunale.

H 4184 G *Il Segretario comunale:* LUSARDI.

Visto: IL SINDACO: FRANCESCO AIRALDI.

Al piano nobile della casa

angolo via Po e via Accademia Albertina sarebbe disponibile pel **1º aprile** ed anche **subito** un **alloggio** di **8** membri. 4147

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1º grado all'Esposizione di Londra 1888.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è eminentemente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezze. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1184 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Da rimettere per motivi di salute avviato ufficio di Procuratore

esercente in **Torino** da oltre **30 anni,** con tutto o parte dell'alloggio di **undici** spaziosi locali, posizione centrale, piano 1º, con mobilio, diramazione di calorifero, gas ed acqua. **Pagamento anche a mora a comodo del rilevatario.**

Scrivere alle iniziali **C 4192,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

TERNO e QUATERNA BUONISSIMI.

Vero regalo per le feste, giuoco assolutamente infallibile per le prossime estrazioni. Come si è vinto a Napoli, la quaterna data particolarmente **18, 55, 83, 87.** La quaterna agli associati di Roma **22, 44, 65, 83.** La quaterna data per Bari **10, 42, 72, 88.** Il sig. Ercole Grossi vinse L. **100,000** pagate dal R. Governo, L. **52,000** al sig. Potenza di Bari, altre L. **150,000** al sig. E. Pasquali di Roma, Gius. di Ant. Torloni e più di altre 1000 vincite di L. **100,000,** L. **5000,** L. **4000,** ecc.

TERNI e QUATERNE buonissime sempre garantisce anche con scommesse di L. 10,000 giuoco assolutamente infallibile per Milano, Roma, Torino ...

D'affittare al presente, piazza Emanuele Filiberto, 21:

Alloggio di 6 camere al piano nobile, con vista in detta piazza e via Ponte Mosca, cantina ed acqua potabile. C 4167

Riviera di Levante **NERVI** 15 minuti da Genova

Primaria stazione climatica invernale, rinomata per la sua magnifica posizione, protetta dai venti, e la sua stupenda passeggiata sulla scogliera.

BAGNI DOCCIE *Semicupi* STUFE da BAGNO	NOVITÀ UTILI Articoli di lusso	STUFE e regolatore le migliori in commercio
Cucine economiche perfezionate e qualsiasi articolo necessario per l'impianto completo della Cucina e della Casa. Preventivi a		Il più Grandioso e completo Deposito in Italia, ben conosciuto per la buona qualità della merce, per la straordinaria scelta e per la prontezza del